



Città di Racale
Provincia di Lecce

PIANO COMUNALE DELLE COSTE

Legge Regionale 17/2015

Redazione a cura di:

Ufficio Tecnico Comunale

Ing. Gianfranco MANCO (Responsabile)

Ing. Leonardo LIVIELLO

Gruppo di lavoro

Arch. Serena CHETTA

Geom. Francesco MANNI

Sindaco

Donato METALLO

Assessore all'Urbanistica

Arch. Daniele MANNI

Consigliere Delegato Torre Suda

Daniele RENNA

2

**ELABORATI
CARTOGRAFICI**

PARTE (A) - ANALISI

ottobre 2016

PARTE A – ELABORATI DI ANALISI

A.1. Ricognizione fisico – giuridica del Demanio marittimo (Art. 4 NTA PRC)

A.1.1 Suddivisione della costa in Unità e Sub-unità Fsiografiche

A.1.2 Classificazione normativa

A.1.3 Zonizzazione della fascia demaniale marittima

A.1.4 Individuazione delle aree sottoposte a vincolo idrogeologico (Piano di Assetto Idrogeologico)

A.1.5 Individuazione delle aree naturali protette e dei vincoli ambientali

A.1.6 Individuazione delle aree sottoposte a vincoli territoriali

A.1.7 Classificazione del litorale, rispetto ai caratteri morfolitologici

A.1.9 Individuazione delle opere di difesa e porti

A.1.10 Rappresentazione dello stato giuridico della fascia demaniale marittima di cui al punto A.1.3 lettera f.

A.1.11 Individuazione delle opere di urbanizzazione esistenti

A.1.12 Individuazione dei sistemi di accesso e di parcheggio esistenti

A.1.1.1. Suddivisione della costa in unità e sub-unità fisiografiche

Unità Fisiografiche

Le Unità e Sub-Unità Fisiografiche sono ambiti costieri-marini omogenei e unitari. Con riferimento al P.R.C.¹, le Unità Fisiografiche (UF) individuano tratti di costa in cui il trasporto solido, dovuto al moto ondoso e alle correnti litoranee, è confinato.

All'interno di ogni Unità Fisiografica il PRC individua le sub-unità delimitate o da piccoli promontori o da opere a mare le cui estremità sono realizzate su fondali con profondità inferiore a 10 m. Il litorale di Gallipoli ricade in una Unità Fisiografiche:

- UF5, si estende da Capo d'Otranto fino Punta del Pizzo (Gallipoli) ed è suddivisa in due subunità (S.U.F. 5.1 e 5.2) di cui solo la S.U.F. 5.2 interessa il tratto di costa di Torre Suda.

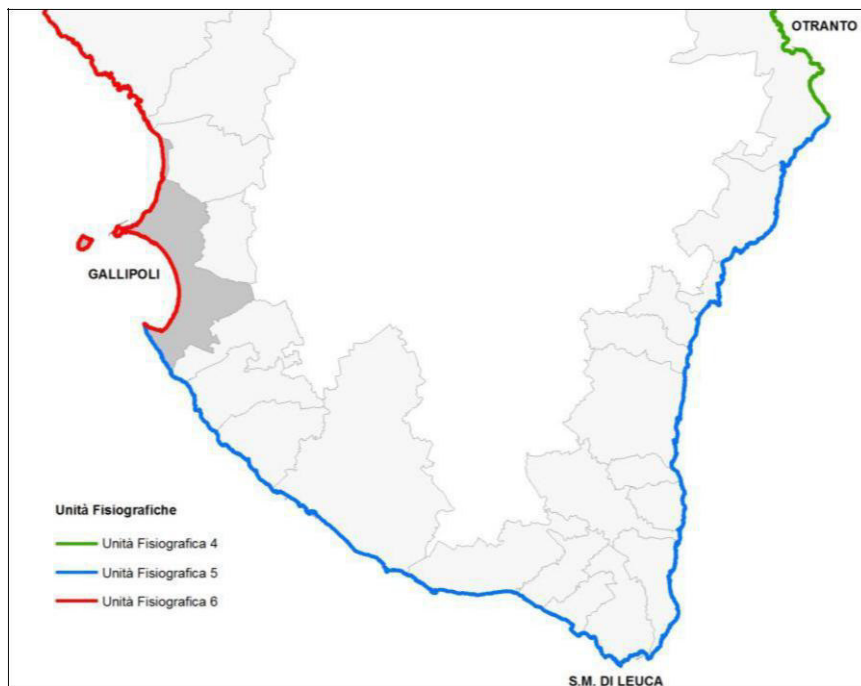


Figura 1: Unità Fisiografiche sud Puglia

Descrizione del modello fisico: la tabella è di natura geometrica, e rappresenta lo strato informativo relativo alla suddivisione della costa in unità e sub-unità fisiografiche, cioè in porzioni di litorale in cui è confinato il trasporto di sedimenti. Gli oggetti geometrici sono lineari.

Sub-Unità Fisiografiche

Il litorale di Torre Suda ricade in una Sub-Unità Fisiografiche:

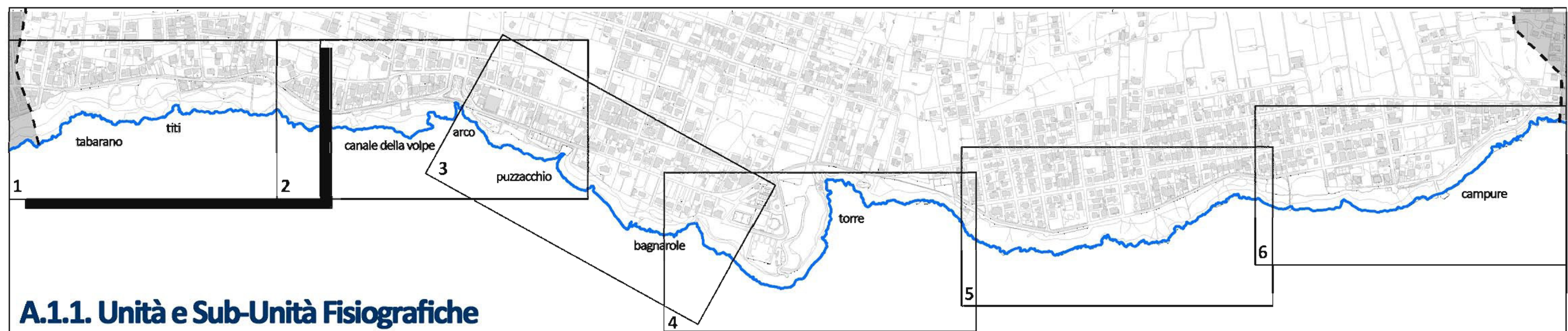
- **S.U.F. 5.2** – Castrignano del Capo - Gallipoli (Punta del Pizzo) si sviluppa per una lunghezza di 55,15 Km, interessando, nel Comune di Racale, l'intera costa per una lunghezza pari a 5,60 Km.

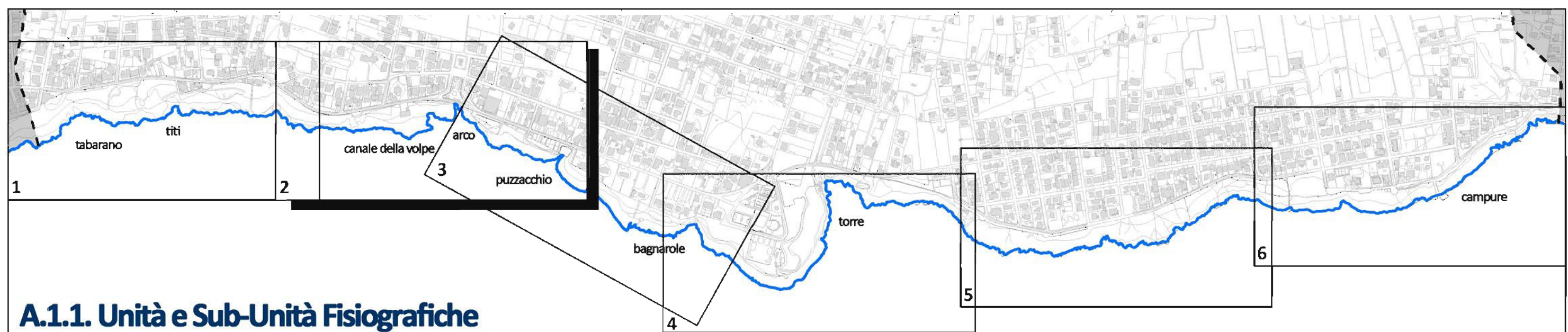
Strato informativo:

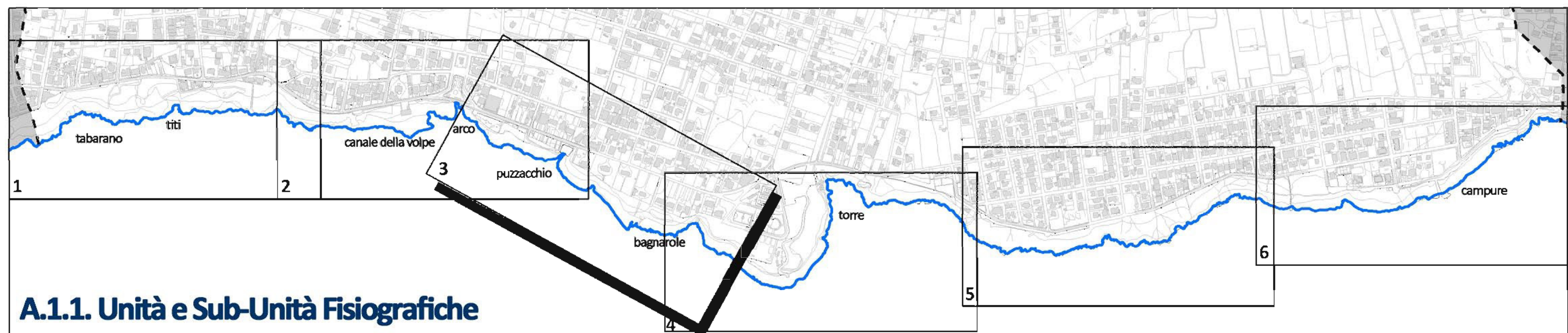
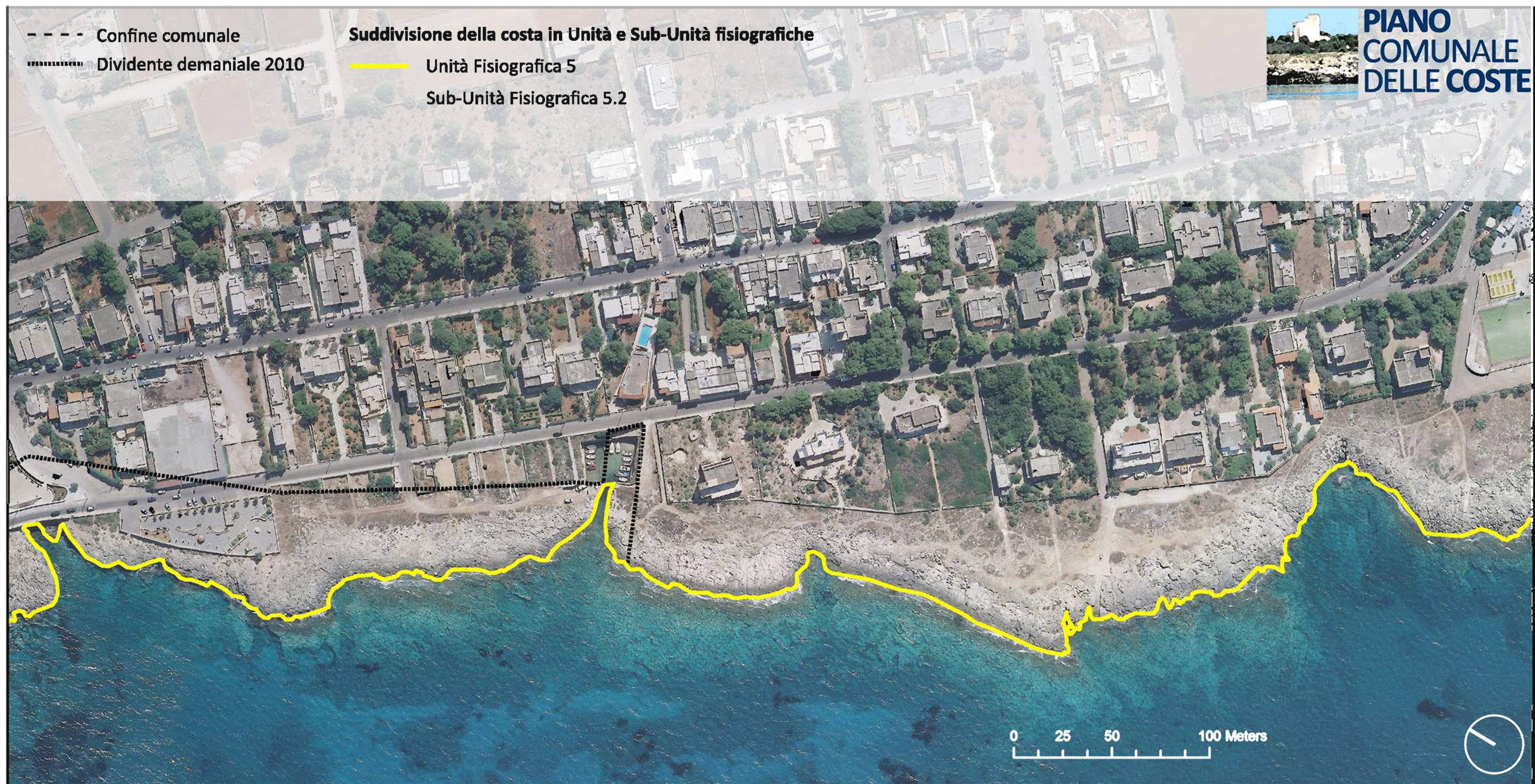
Descrizione: per unità fisiografiche si intendono tratti di costa, che sottendono uno o più corsi d'acqua dove i sedimenti ed i materiali che formano o contribuiscono a formare la costa presentano movimenti confinati all'interno dei limiti dell'unità stessa; o hanno scambi con l'esterno in misura non influenzata da quanto accade alla restante parte del litorale.

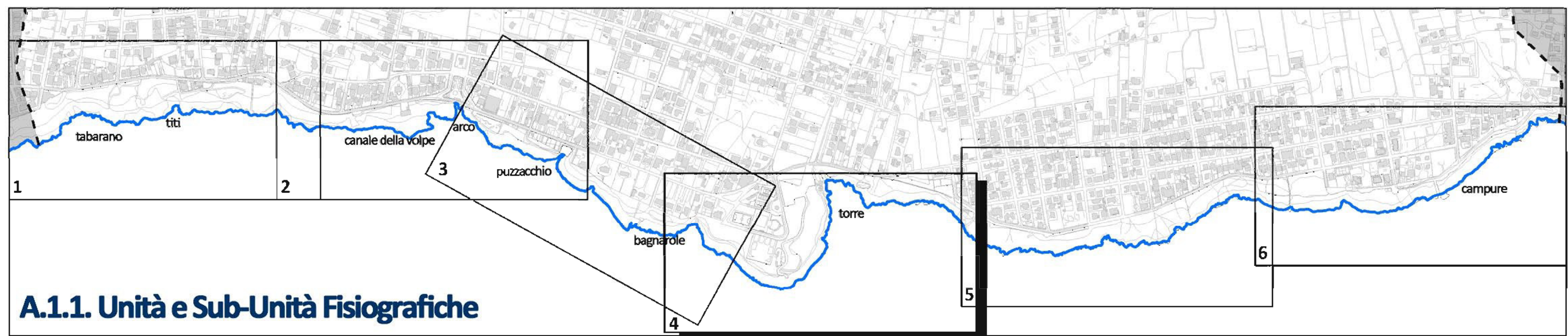
Di conseguenza, tra UF adiacenti gli scambi di sedimenti sono da considerarsi nulli (pertanto le foci fluviali e torrentizie non possono rappresentarne i limiti. Insieme alle "unità fisiografiche naturali" sono state considerate anche le "unità fisiografiche antropiche", ossia quei tratti di costa compresi tra un promontorio e un'opera a mare, portuale o di difesa, le cui estremità sono realizzate su fondali con profondità tali da non consentire l'ingresso e/o l'uscita di sedimenti: questo ulteriore parametro legato alla morfologia della spiaggia sommersa individua l'estensione verso il largo (estensione della fascia attiva delle UF) come i punti di inserzione tra la linea di costa e l'isobata dei 10 m e viene definito *profondità di chiusura*. All'interno di ogni unità fisiografica sono state individuate delle sub-unità delimitate o da piccoli promontori o da opere a mare le cui estremità sono realizzate su fondali con profondità superiore a quella di chiusura.

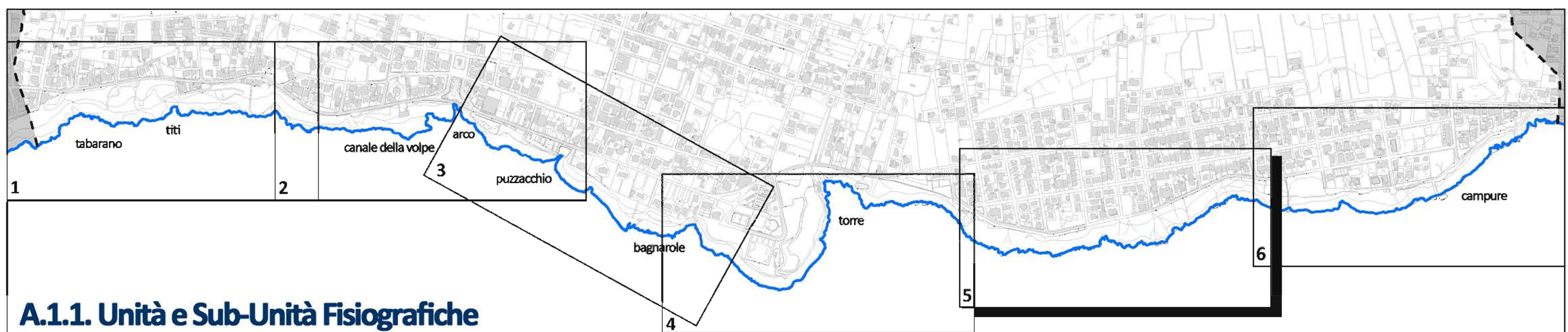
¹ Relazione generale, "Attività finalizzate alla redazione del Piano Regionale delle Coste (P.R.C.) della regione Puglia". Bari, novembre 2007.

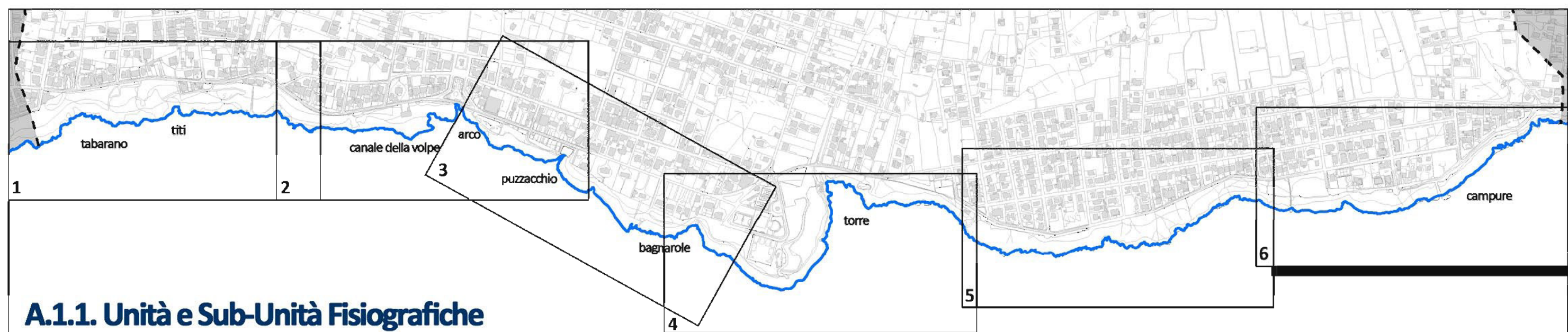
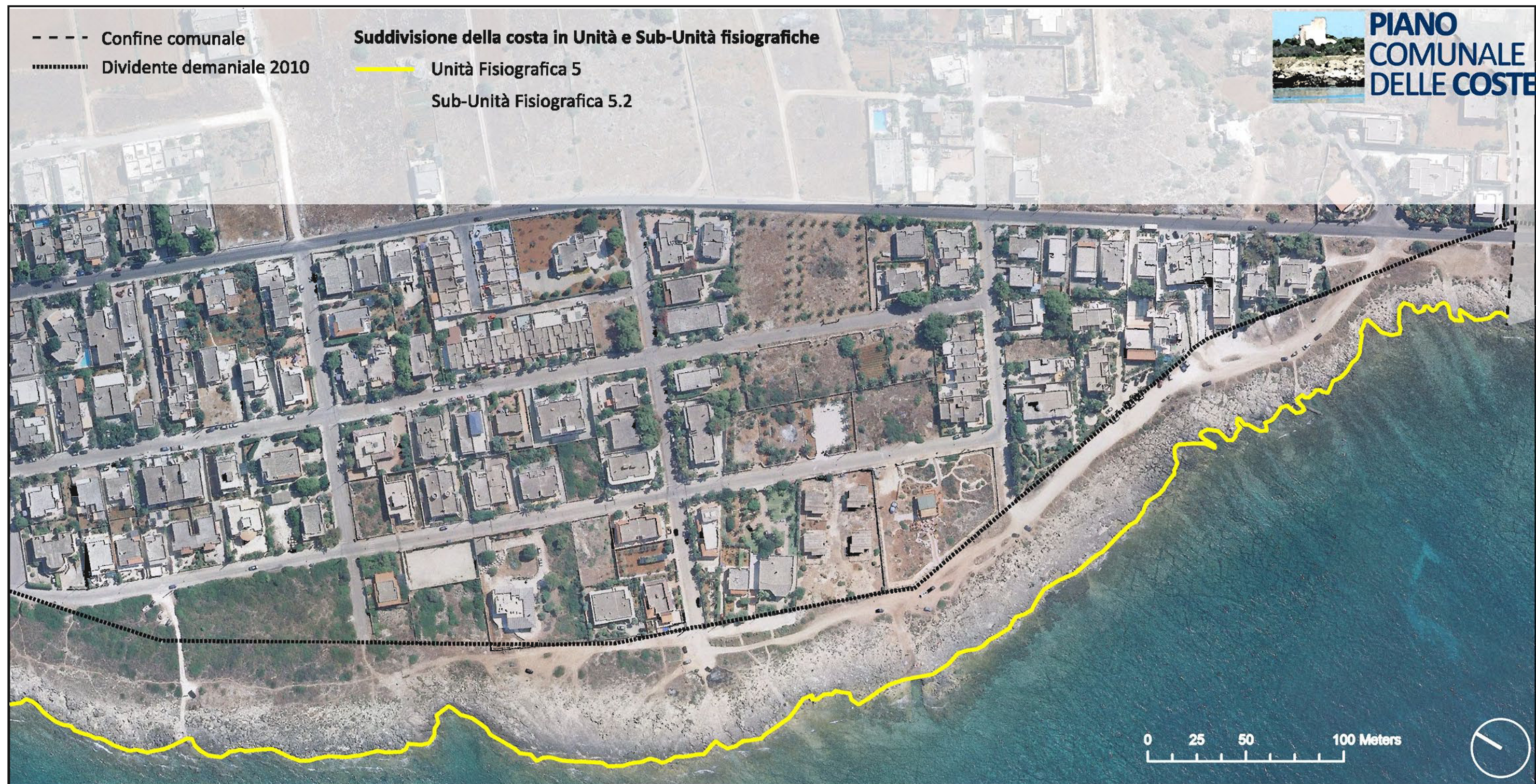












A.1.2. Classificazione normativa

Il Piano delle Coste Comunale, ai fini della pianificazione delle forme d'uso dell'area costiera deve tener conto della criticità all'erosione dei litorali sabbiosi e della sensibilità ambientale della costa così come definite nel PRC (art. 6.1 delle NTA).

Il PRC individua su tutta la fascia demaniale della costa pugliese differenti livelli di criticità all'erosione dei litorali sabbiosi e differenti livelli di sensibilità ambientale associata alle peculiarità territoriali del contesto.

La criticità all'erosione dei litorali sabbiosi viene definita in funzione di tre indicatori, che individuano la tendenza evolutiva storica del litorale, la tendenza evolutiva recente e lo stato di conservazione dei sistemi dunali. La criticità all'erosione viene classificata in elevata, media e bassa.

La sensibilità ambientale viene definita in funzione di una molteplicità di indicatori che rappresentano lo stato fisico della fascia costiera (comprendente l'area demaniale e il suo contesto territoriale di riferimento), in relazione al sistema delle norme di tutela che ne sottolineano la valenza ambientale. La sensibilità ambientale viene classificata in elevata, media e bassa.

I differenti livelli di criticità all'erosione e di sensibilità ambientale sono stati quindi incrociati, dando origine a nove livelli di classificazione che determinano norme di riferimento per la redazione dei PCC.

Ai fini della presente normativa le classi di criticità condizionano il rilascio delle concessioni demaniali, mentre le classi di sensibilità ambientale condizionano i tipi di concessioni demaniali e le modalità di contenimento dei relativi impatti.

In ogni comune costiero il rilascio delle concessioni demaniali deve interessare in via prioritaria le zone appartenenti ai livelli più bassi di criticità e di sensibilità ambientale.

Di norma deve essere evitato il rilascio di concessioni demaniali nelle zone caratterizzate da criticità elevata e comunque, salvo impossibilità di poter disporre – nel territorio comunale – di zone caratterizzate da bassa e/o media criticità, esso deve essere differito nel tempo per consentire processi di stabilizzazione dei fenomeni erosivi. Nelle zone caratterizzate da media criticità il rilascio delle concessioni demaniali, salvo impossibilità di poter disporre – nel territorio comunale – di zone caratterizzate da bassa criticità, deve essere subordinato all'accertamento che i fenomeni erosivi si siano stabilizzati. Il rilascio delle concessioni demaniali è, invece, di norma consentito nelle zone caratterizzate da bassa criticità. Nelle zone caratterizzate da elevata sensibilità ambientale è di norma vietato il rilascio di concessioni demaniali e comunque, salvo impossibilità di poter disporre – nel territorio comunale – di zone caratterizzate da bassa e/o media sensibilità, possono essere previste in via prioritaria Spiagge Libere con Servizi (SLS) e, in via subordinata, Stabilimenti Balneari (SB).

In entrambi i casi i servizi minimi di spiaggia devono essere molto contenuti ed essenzialmente limitati al chiosco bar-direzione e ai servizi igienico-sanitari, da definirsi comunque attraverso metodologie di verifiche di tipo ambientale. Nelle zone caratterizzate da media sensibilità ambientale il rilascio di concessioni demaniali è di norma consentito quando – nel territorio comunale – non si disponga di zone caratterizzate da bassa sensibilità ambientale e possono essere previste in via prioritaria Spiagge Libere con Servizi (SLS) e, in via subordinata, Stabilimenti Balneari (SB). In entrambi i casi le attrezzature previste devono essere definite attraverso metodologie di valutazione di impatto ambientale. Il rilascio delle concessioni demaniali è, invece, di norma consentito nelle zone caratterizzate da bassa sensibilità ambientale.

(Art. 6.1 – NTA PRC)

Il PRC, per una più specifica articolazione normativa di quanto descritto all'art. 6, individua i seguenti livelli di classificazione delle aree costiere, dal più elevato (corrispondente al valore 1) al più basso (corrispondente al valore 9):

1.C1.S1: C1. Costa ad elevata criticità; S1. Costa ad elevata sensibilità ambientale;

2.C1.S2: C1. Costa ad elevata criticità; S2. Costa a media sensibilità ambientale;

3.C1.S3: C1. Costa ad elevata criticità; S3. Costa a bassa sensibilità ambientale;

4.C2.S1: C2. Costa a media criticità; S1. Costa ad elevata sensibilità ambientale;

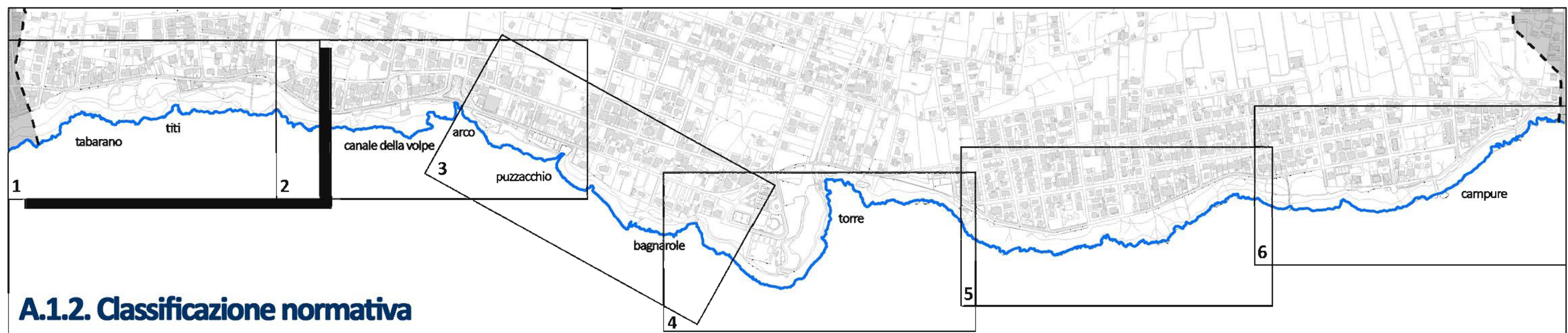
6. 5. C2.S2: C2. Costa a media criticità; S2. Costa a media sensibilità ambientale; C2.S3: C2. Costa a media criticità; S3. Costa a bassa sensibilità ambientale;

7. C3.S1: C3. Costa a bassa criticità; S1. Costa ad elevata sensibilità ambientale;

8. C3.S2: C3. Costa a bassa criticità; S2. Costa a media sensibilità ambientale;

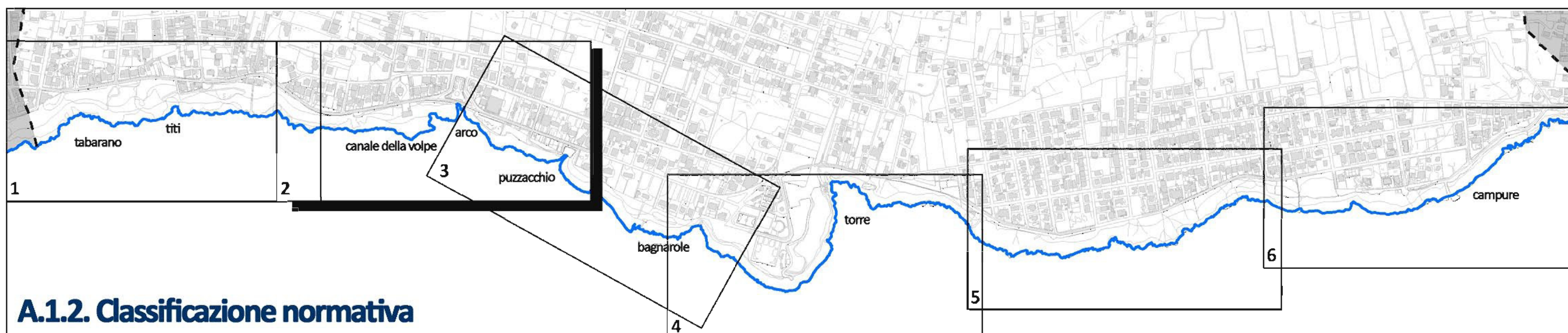
9. C3.S3: C3. Costa a bassa criticità; S3. Costa a bassa sensibilità ambientale.

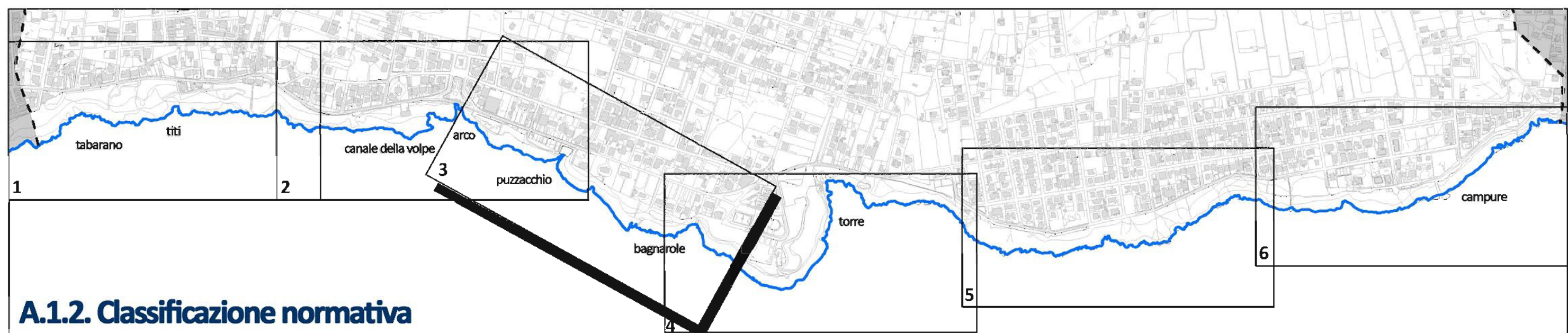
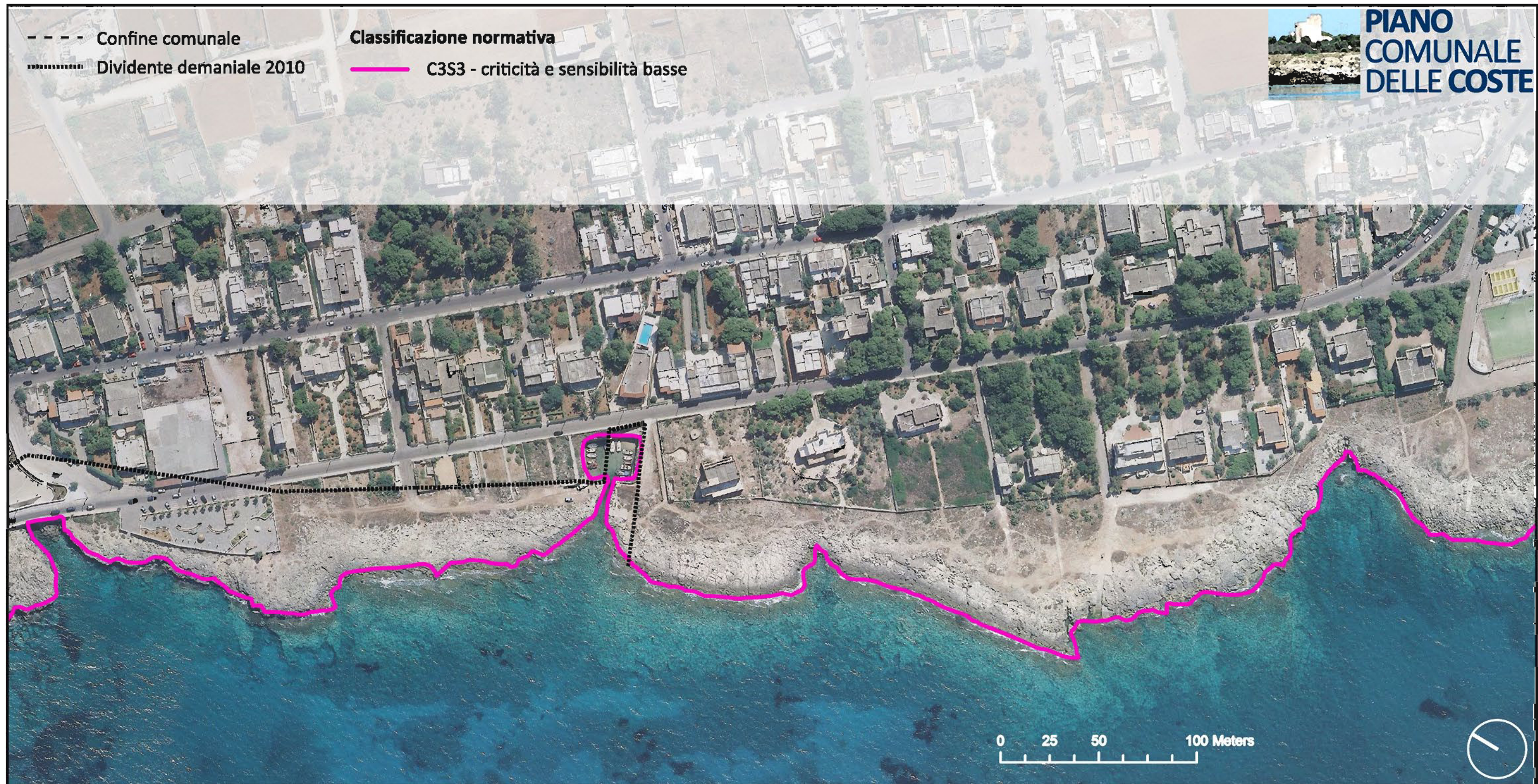
[Tenendo conto dei suddetti livelli di classificazione, nel rinnovo e nel rilascio di nuove concessioni si deve procedere nei termini degli artt. 6.2 e 6.3 delle NTA del PRC].

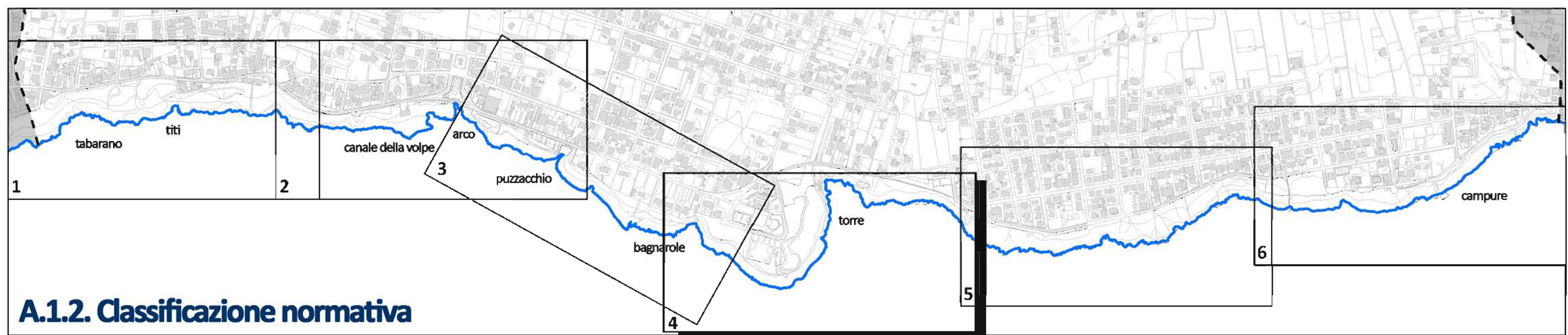


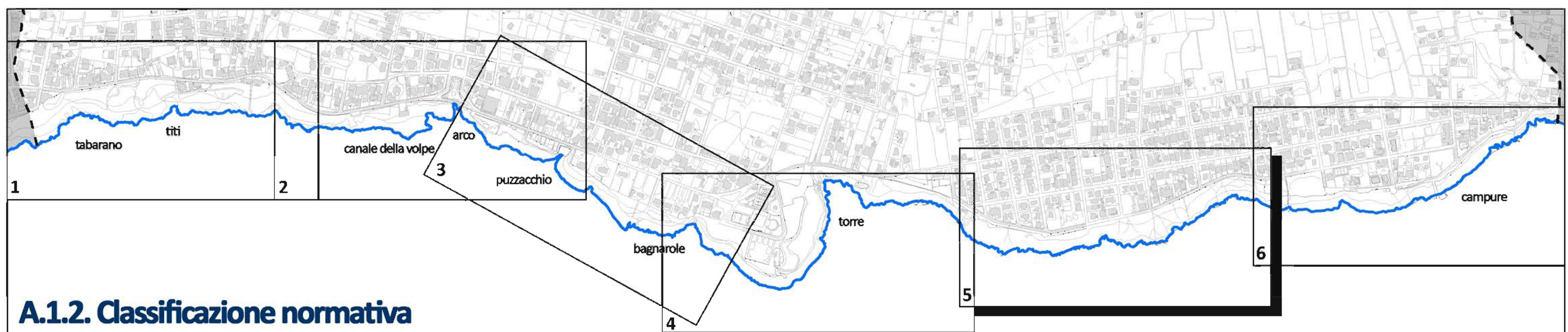


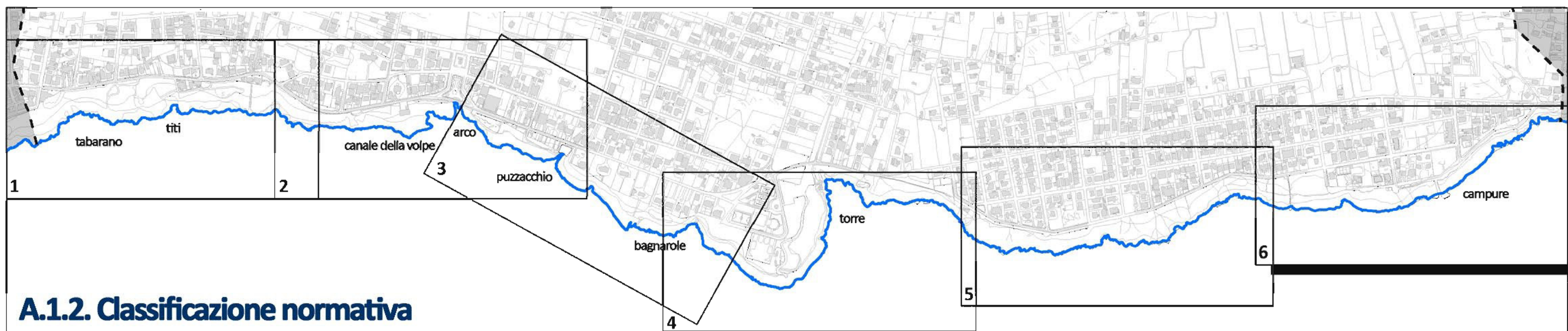
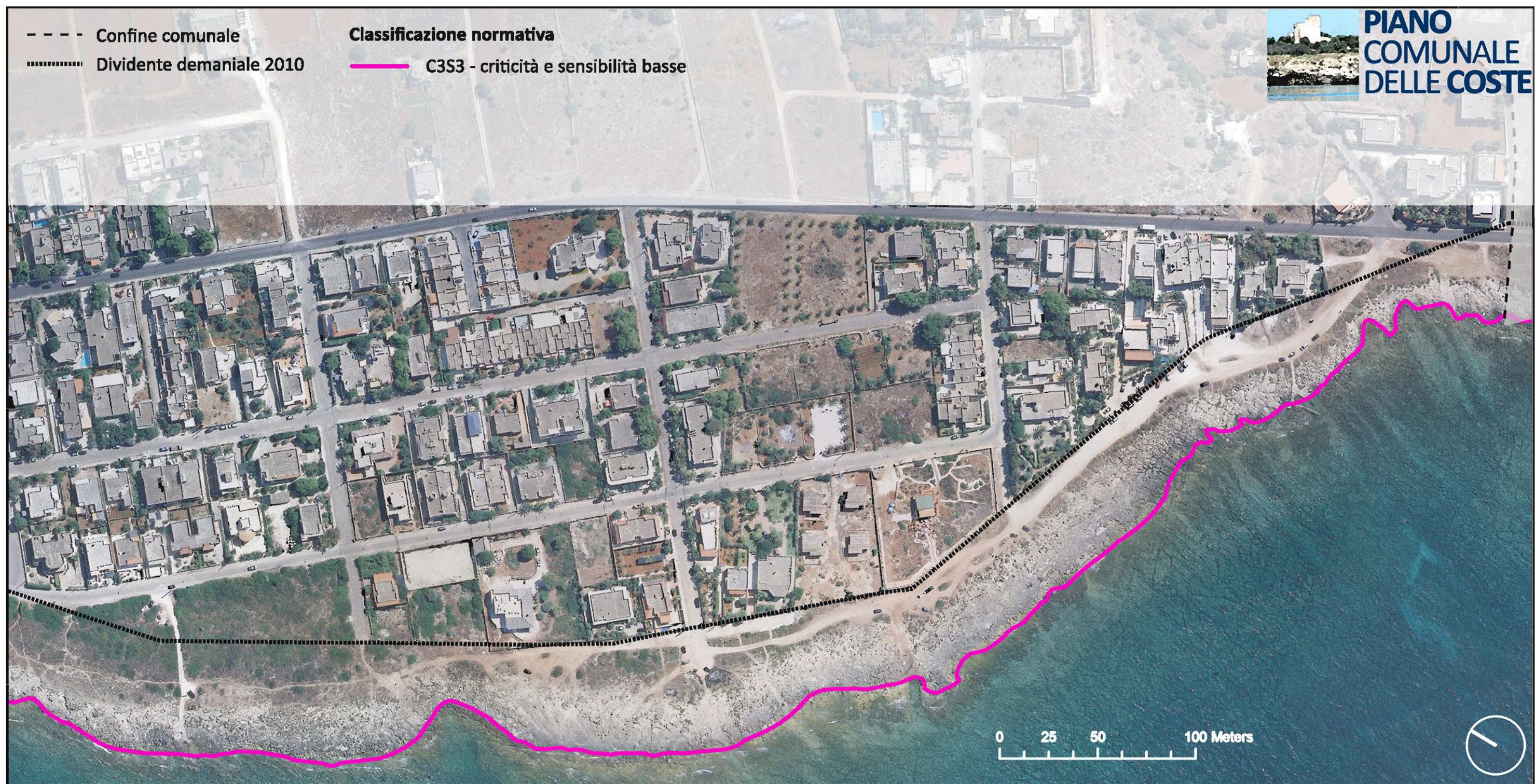
--- Confine comunale
..... Dividente demaniale 2010
Classificazione normativa
— C3S3 - criticità e sensibilità basse











A.1.3. Zonizzazione della fascia demaniale marittima

Rappresenta l'individuazione delle aree da classificare per competenza amministrativa, comprendenti:

- a) Aree del demanio marittimo e zone del mare territoriale espressamente dichiarate di interesse nazionale in relazione alla sicurezza dello Stato e alle esigenze della navigazione marittima, identificate dalla normativa e dalle intese Stato/Regione;
- b) Porti, o specifiche aree portuali, finalizzati alla difesa militare e alla sicurezza dello Stato (classificati di categoria I ai sensi della legge 28 gennaio 1994, n. 84);
- c) Aree del pubblico demanio marittimo e di zone del mare territoriale destinate all'utilizzazione per finalità di approvvigionamento di fonti di energia ex art. 104 lettera pp) del D.lgs. 31 marzo 1998, n. 112;
- d) Porti, o specifiche aree portuali, di rilevanza economica nazionale o internazionale (classificati di categoria II classi I e II, ai sensi della legge 28 gennaio 1994, n. 84) e, comunque, le aree portuali sede di Autorità portuali e relative circoscrizioni territoriali;
- e) Porti, o specifiche aree portuali, di rilevanza economica regionale e interregionale (porti soggetti alla pianificazione di settore ex lege 84/94, nonché porti turistici di competenza regionale, non soggetti a piano regolatore portuale ai sensi dell'art. 4, comma 3, lettera e) della medesima legge;
- f) Aree del demanio marittimo e zone del mare territoriale interessate dall'ambito della pianificazione costiera comunale.

Queste aree, per comodità espositiva, sono state classificate in:

A - Aree classificate per competenza amministrativa (aree di cui ai punti da "a" a "e").

B - Aree classificate in funzione dello stato giuridico della fascia costiera (aree punto "f").

Non vi sono, sul territorio demaniale di Torre Suda, aree espressamente dichiarate di interesse nazionale in relazione alla sicurezza dello Stato e alle esigenze della navigazione marittima, identificate dalla normativa e dalle intese Stato/Regione, Porti, o specifiche aree portuali finalizzati alla difesa militare e alla sicurezza dello Stato di classe I e categoria I, aree del pubblico demanio marittimo e di zone del mare territoriale destinate all'utilizzazione per finalità di approvvigionamento di fonti di energia ex art. 104 lettera pp) del D.lgs. 31 marzo 1998, n. 112. Per la zonizzazione della fascia comunale costiera sono stati utilizzati i dati cartografici relativi alla linea di costa (fonte Comune di Gallipoli), la dividente demaniale 2010 (fonte Regione Puglia "DIVIDENTE_2010.shp").

A - Aree classificate per competenza amministrativa:

Tra le aree sottratte alla competenza regionale e comunale il PRC include le seguenti aree:

- Aree del demanio marittimo e zone del mare territoriale dichiarate di interesse nazionale.
- Porti o aree portuali finalizzati alla difesa militare e alla sicurezza dello Stato (Cat. I).
- Aree del demanio marittimo e zone del mare territoriale destinate all'utilizzazione per finalità di approvvigionamento di fonti energetiche. Porti o aree portuali di rilevanza economica nazionale e internazionale (Cat. II, classe I e II) e aree portuali sede di Autorità portuali. Porti o aree portuali di rilevanza economica regionale e interregionale (porti non soggetti a piano regolatore portuale). Nel territorio di Torre Suda non vi sono aree del demanio marittimo e zone del mare territoriale dichiarate di interesse nazionale.

B - Aree classificate in funzione dello stato giuridico della fascia costiera.

Individua le "aree del demanio marittimo e zone del mare territoriale interessate dall'ambito della pianificazione costiera comunale", specificando le seguenti tipologie:

- a) Aree formalmente in consegna al Comune ai sensi del provvedimento ex art. 34 del Codice della Navigazione, nel testo modificato dall'art. 1-comma 40-della Legge 308/2004;

b) Aree formalmente in consegna alle forze dell'ordine, ai corpi militari, nonché ad altre amministrazioni pubbliche territoriali ai sensi dell'art. 34 del Codice della Navigazione, nel testo modificato dall'art. 1-comma 40-della Legge 308/2004;

c) Aree in concessione ai Comuni per le quali alla scadenza naturale del titolo di concessione è applicabile l'istituto ex art. 34 del Codice della Navigazione per effetto della modifica introdotta dall'art. 1-comma 40-della Legge 308/2004;

d) Aree non formalmente in consegna sulle quali insistono opere pubbliche e/o opere di urbanizzazione il cui mantenimento nell'uso pubblico urbano (diverso dagli usi del mare) è comunque perfezionabile attraverso il richiamato istituto ai sensi dell'art. 34 del Codice della Navigazione;

e) Concessioni demaniali alla data di redazione del Piano, con l'individuazione grafica delle singole aree demaniali in concessione, riportando, per ciascuna di esse, il periodo di validità della concessione (date di rilascio e scadenza), la tipologia di concessione, e la distribuzione delle zone funzionali (fasce perimetrali, trasversali, longitudinali, servizi ecc.);

f) Ambito della pianificazione comunale costiera giuridicamente libero.

Aree interessate dall'ambito della pianificazione costiera comunale.

B.1 Aree formalmente in consegna (ex art. 34 del Cod. Nav.)

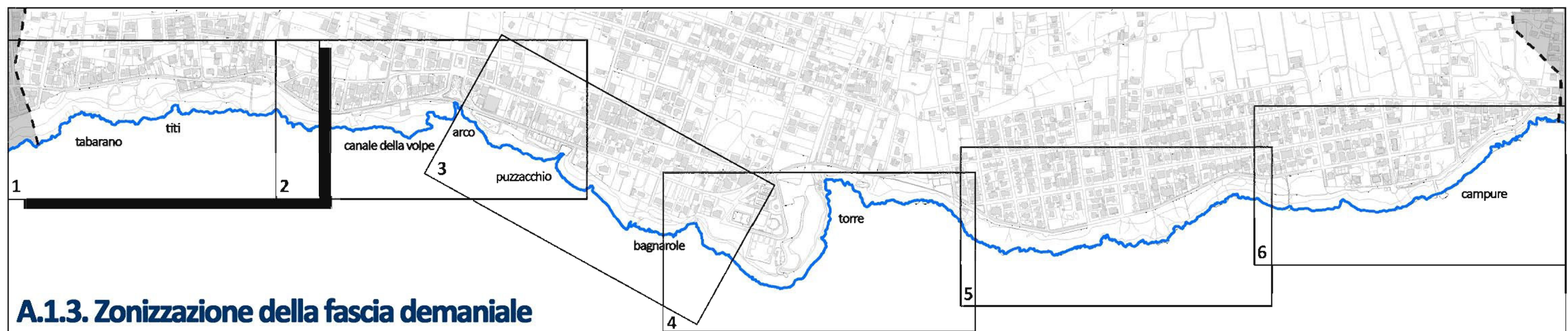
- n°1 area formalmente in consegna al Comune di Gallipoli.

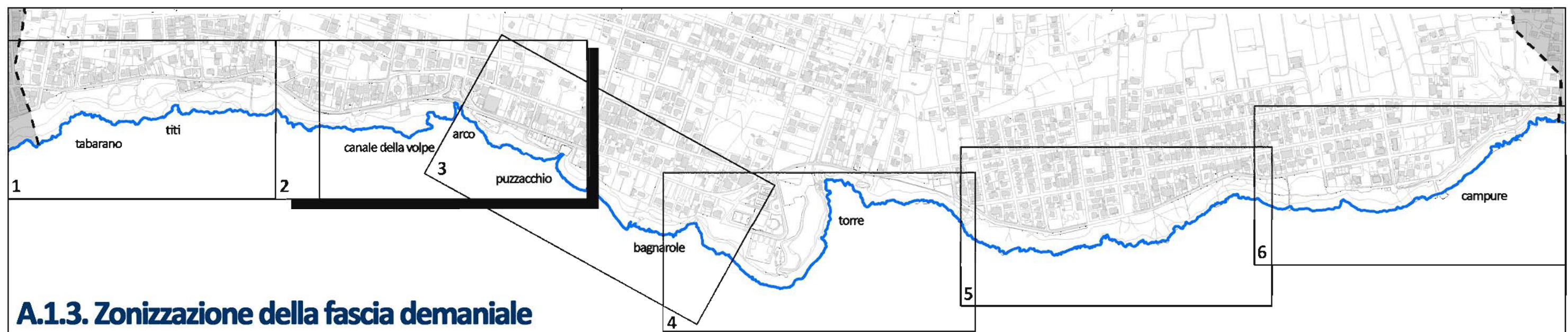
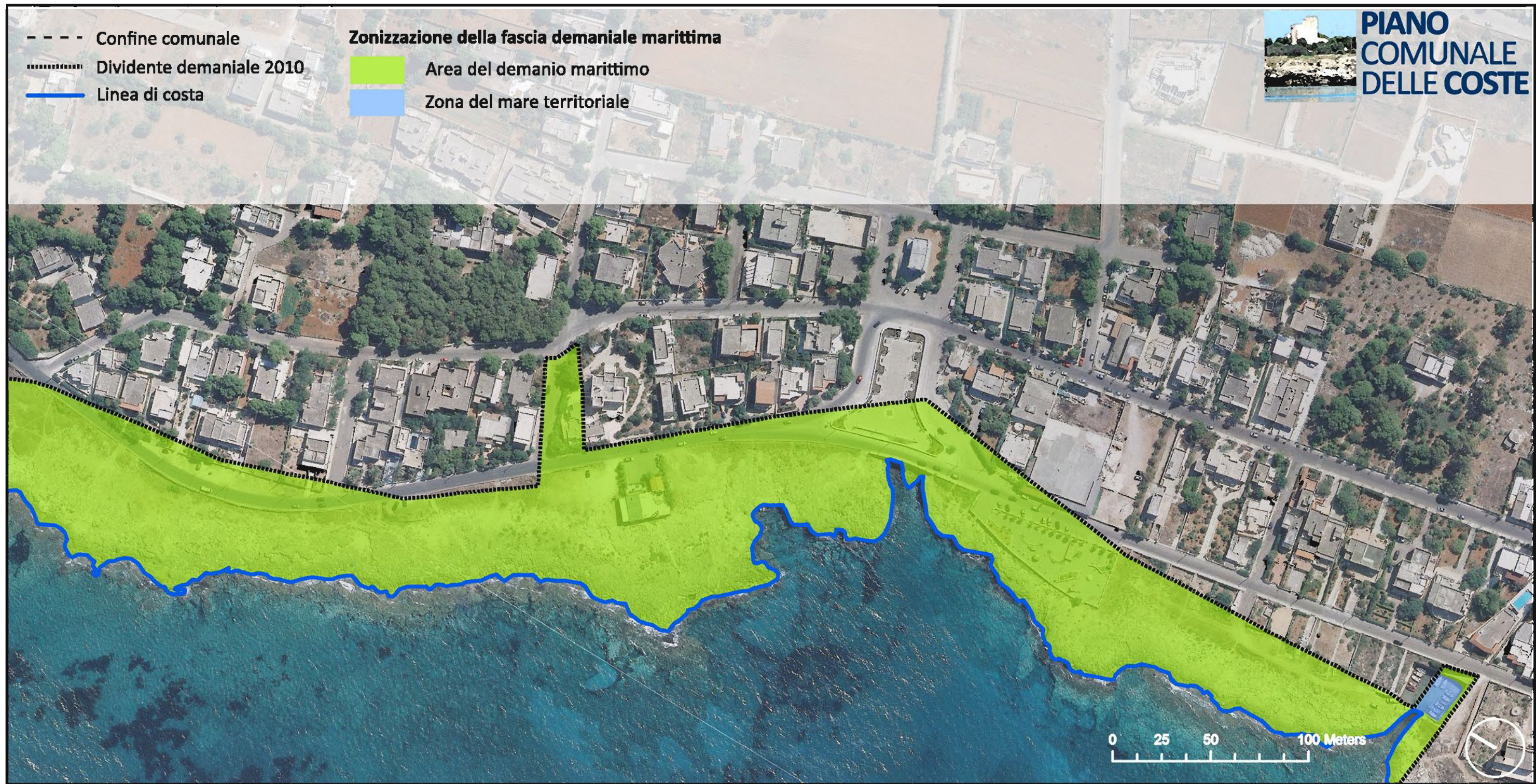
B.2 Aree non formalmente in consegna

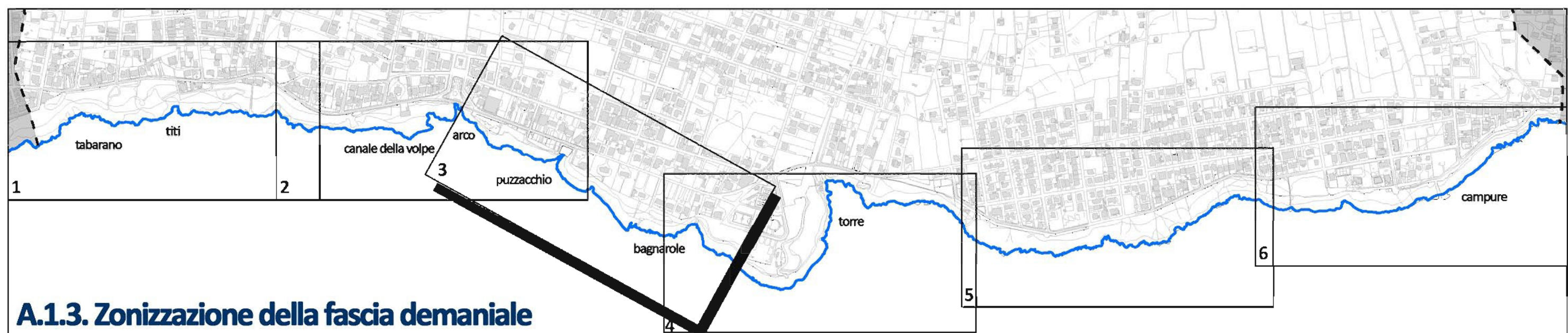
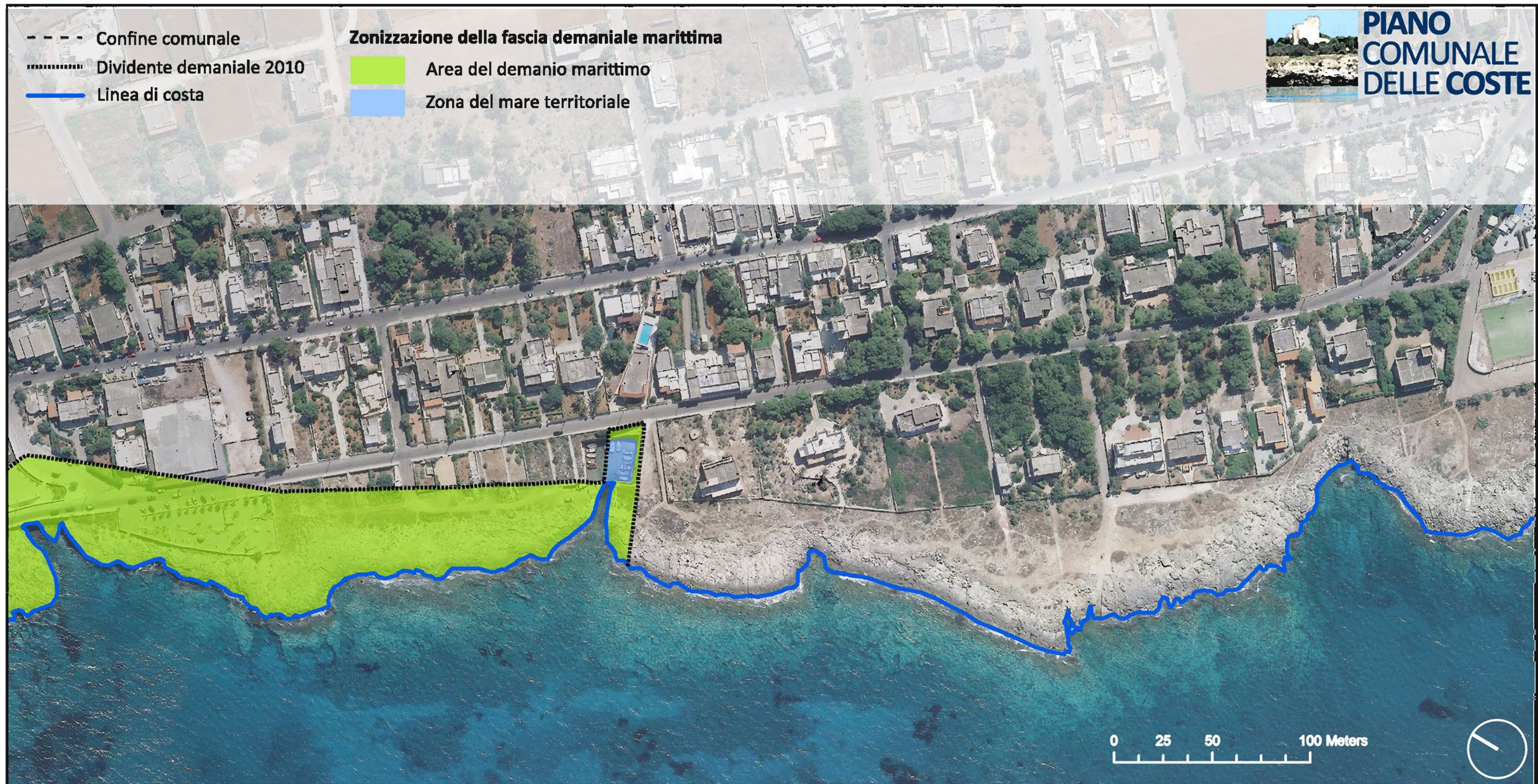
- n°12 aree non formalmente in consegna al Comune di Gallipoli (opere di urbanizzazione/opere pubbliche).

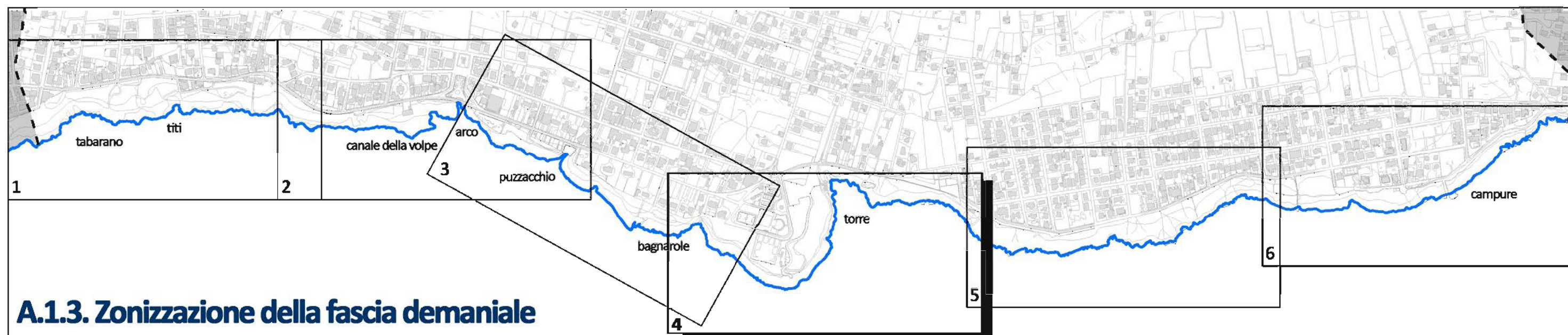
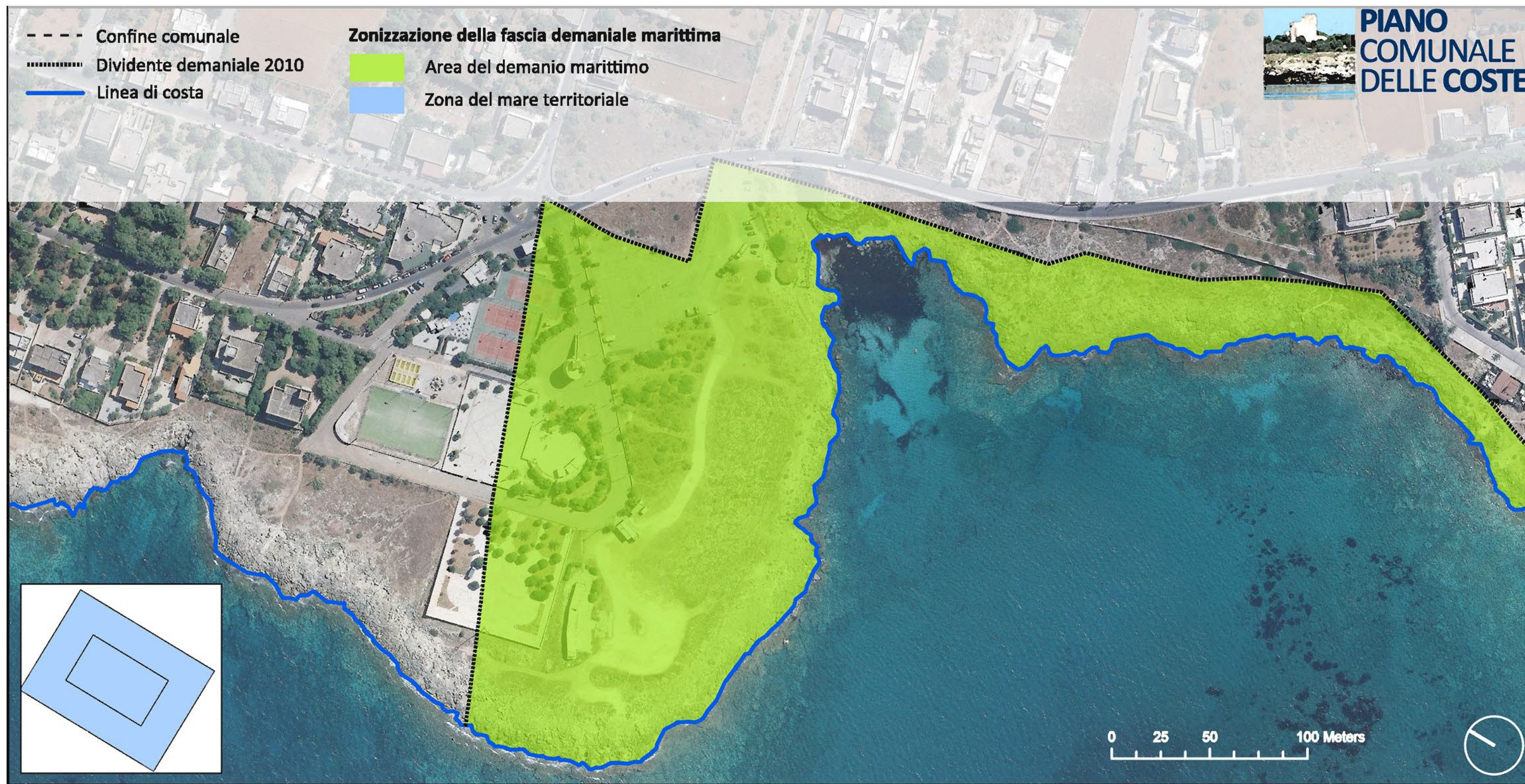
B.3 Aree in concessione

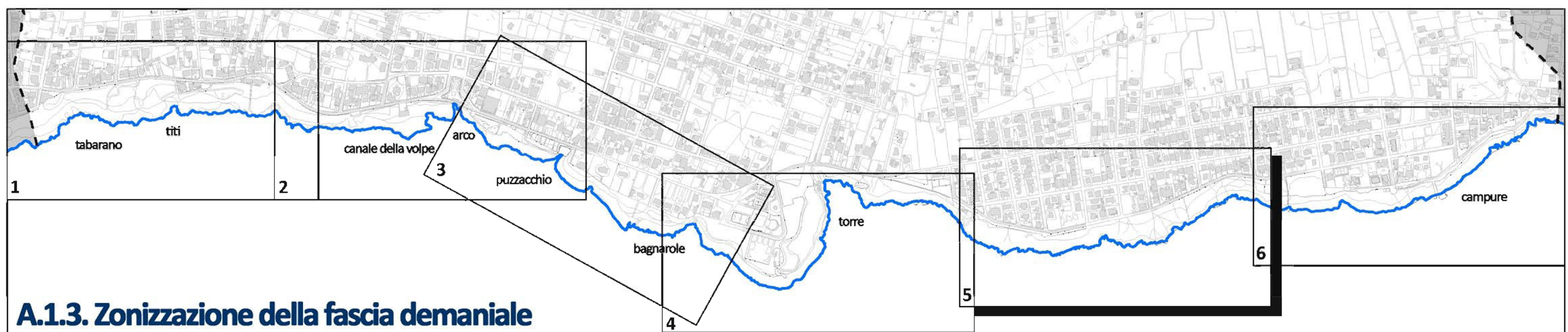
Sono presenti n°13 Concessioni Demaniali Intestate a privati o ditte per usi diversi.

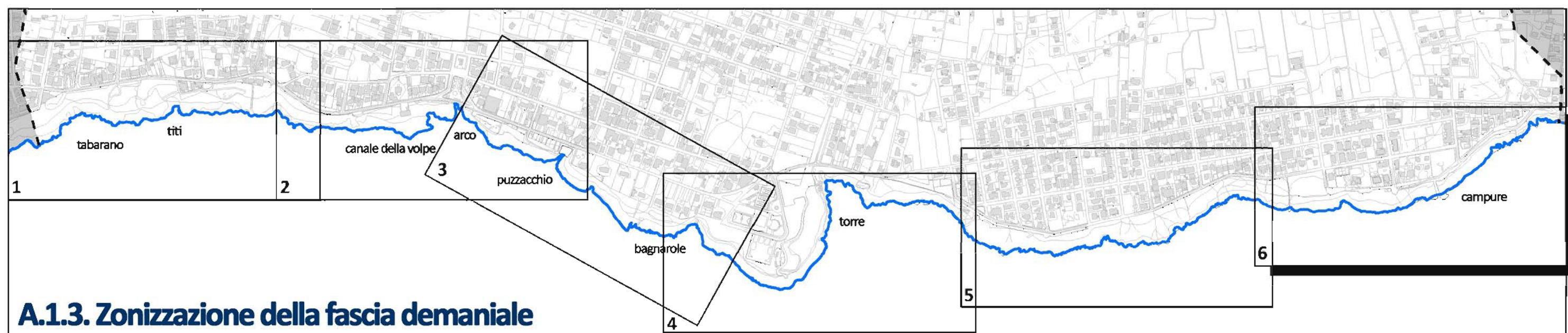
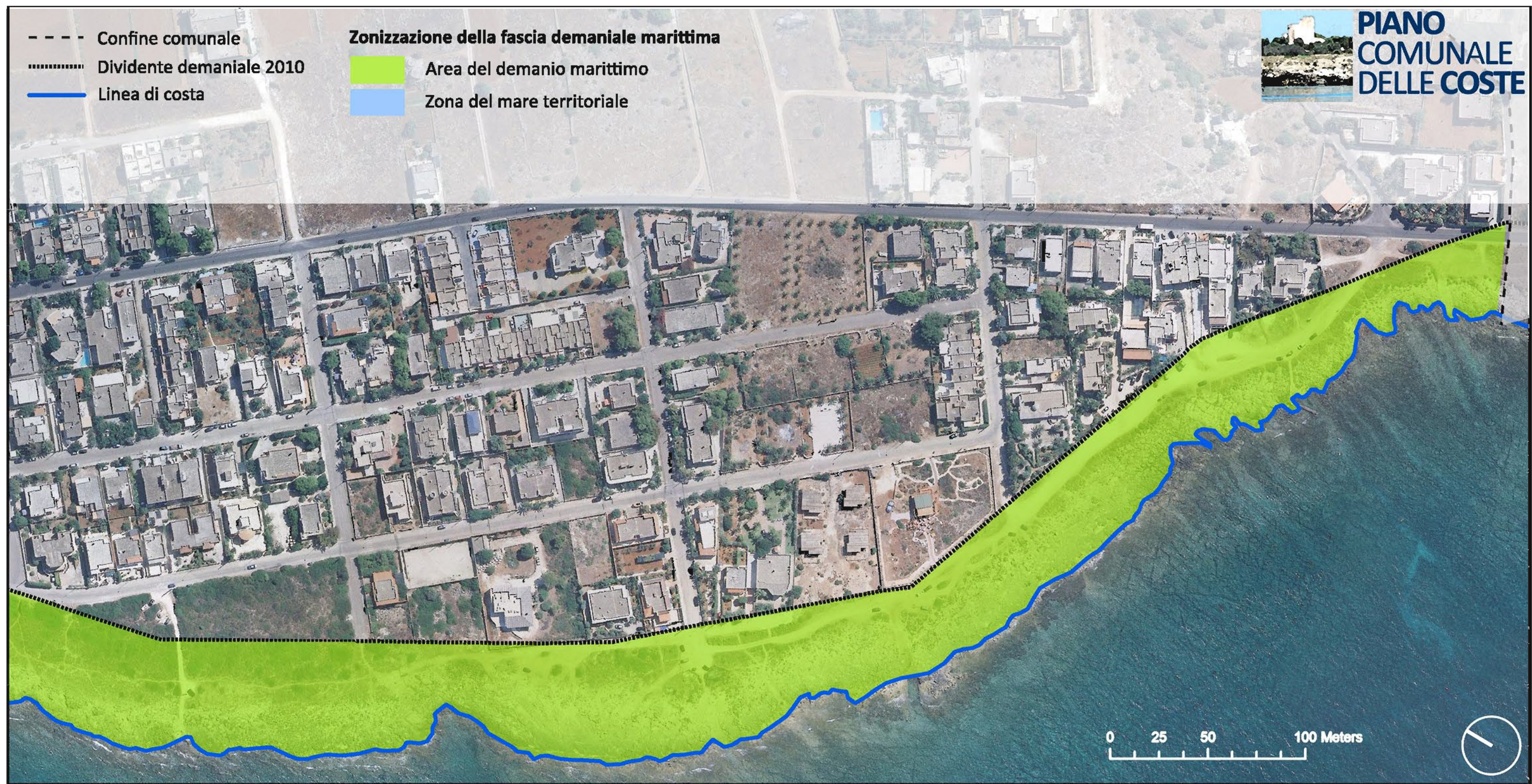












A.1.4. Individuazione delle aree sottoposte al Piano di Assetto Idrogeologico

Riguardano tutte le aree a rischio, così definite, secondo le classificazioni operate dal Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) ².

In tali aree il rilascio di nuove concessioni, il rinnovo e la variazione di quelle preesistenti è condizionato al preventivo nulla osta della competente Autorità di Bacino.

Riguardo alla pericolosità geomorfologica riportata nel PAI, il territorio di Torre Suda è interessato da una zona individuata con la sigla PG3 (pericolosità geomorfologica molto elevata) e una zona PG2 (pericolosità geomorfologica elevata).

Descrizione: il Piano di Bacino Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino della Puglia (PAI) è finalizzato al miglioramento delle condizioni di regime idraulico e della stabilità geomorfologica necessario a ridurre gli attuali livelli di pericolosità e a consentire uno sviluppo sostenibile del territorio nel rispetto degli assetti naturali, della loro tendenza evolutiva e delle potenzialità d'uso ed è lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso finalizzate alla conservazione, alla difesa e alla valorizzazione del suolo ricadente nel territorio di competenza dell'Autorità di Bacino della Puglia (NTA Piano di Bacino Stralcio per l'Assetto Idrogeologico art. 1).

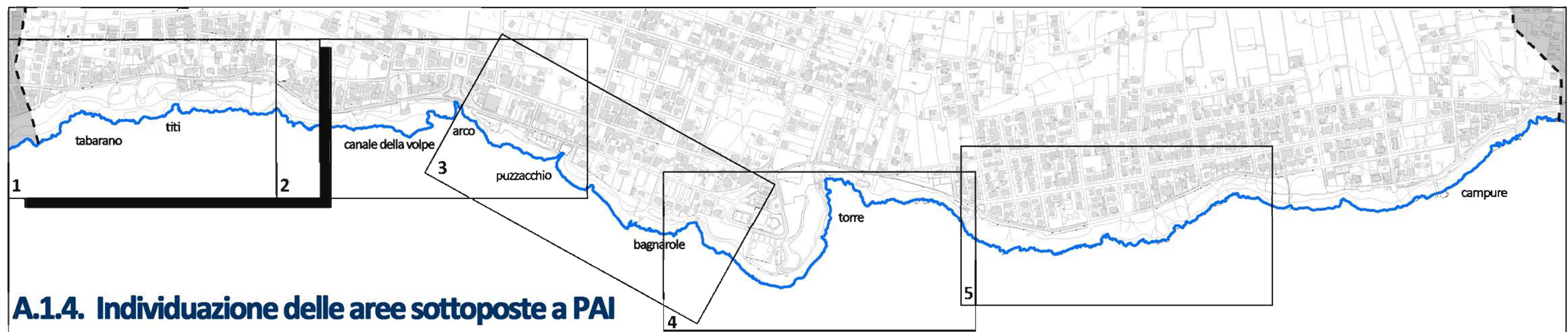
Lo strato informativo è acquisibile tramite il servizio WMS. Il WMS rappresenta un protocollo standard di interscambio/interoperabilità per sistemi GIS Web-based che consente la visualizzazione dinamica dell'overlay di mappe georiferite a partire da sorgenti di dati geografici distribuite.

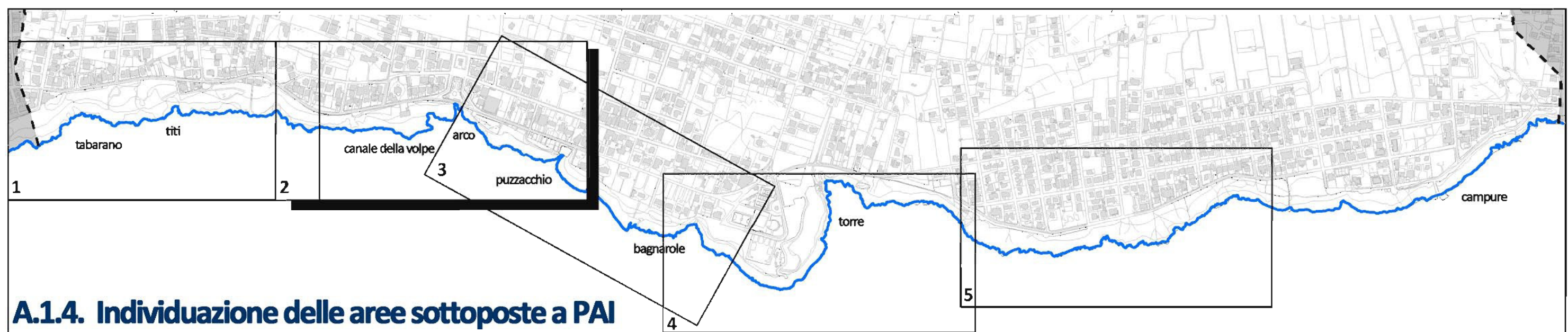
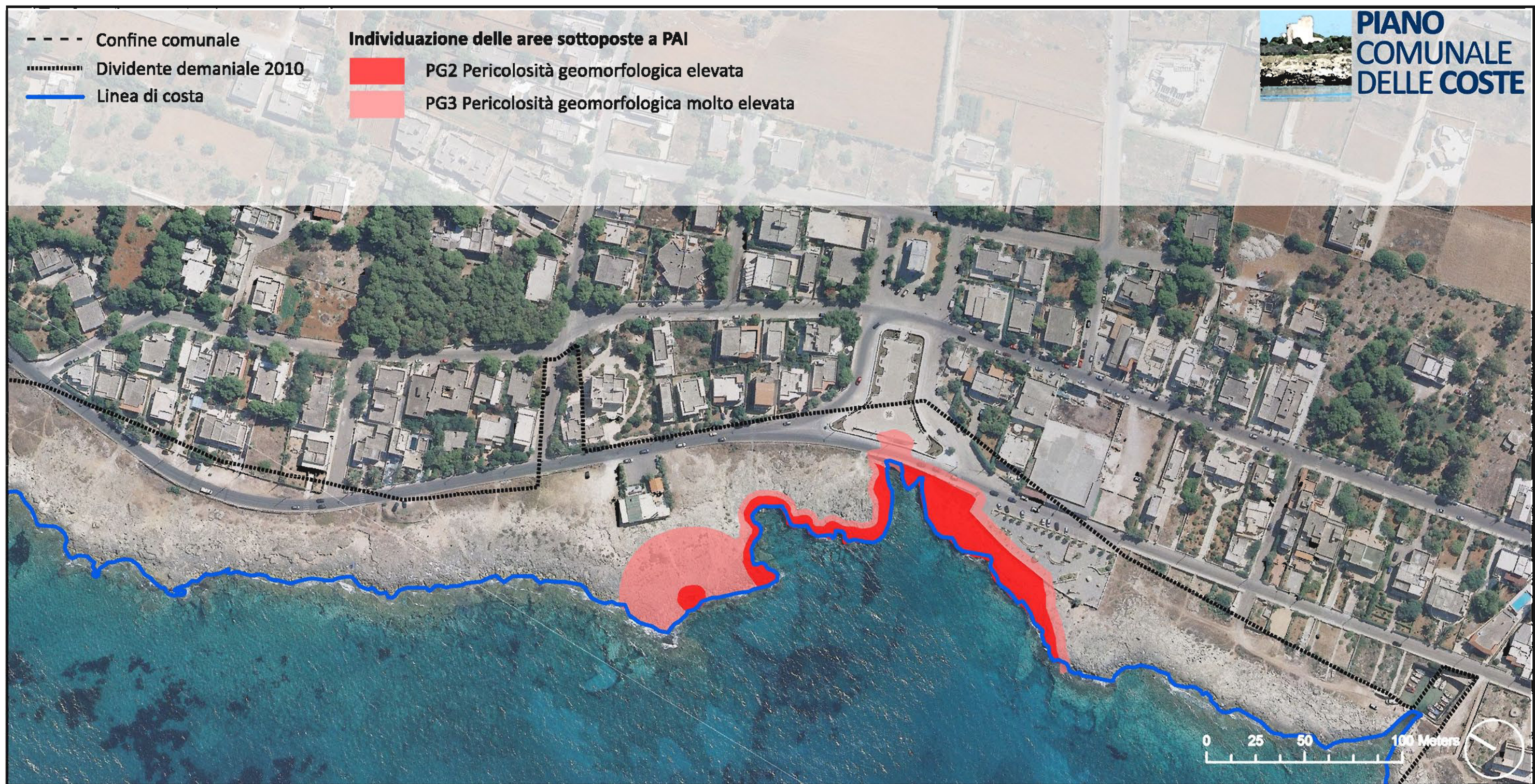


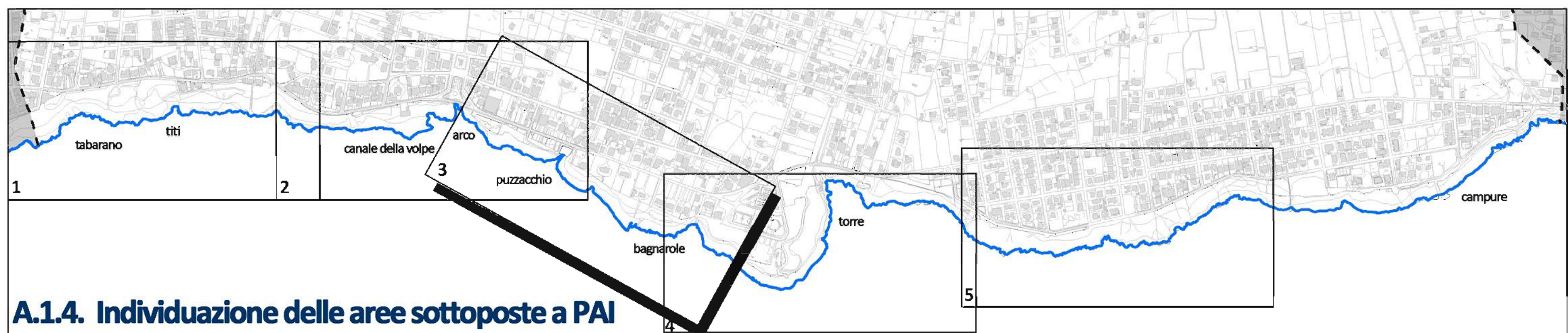
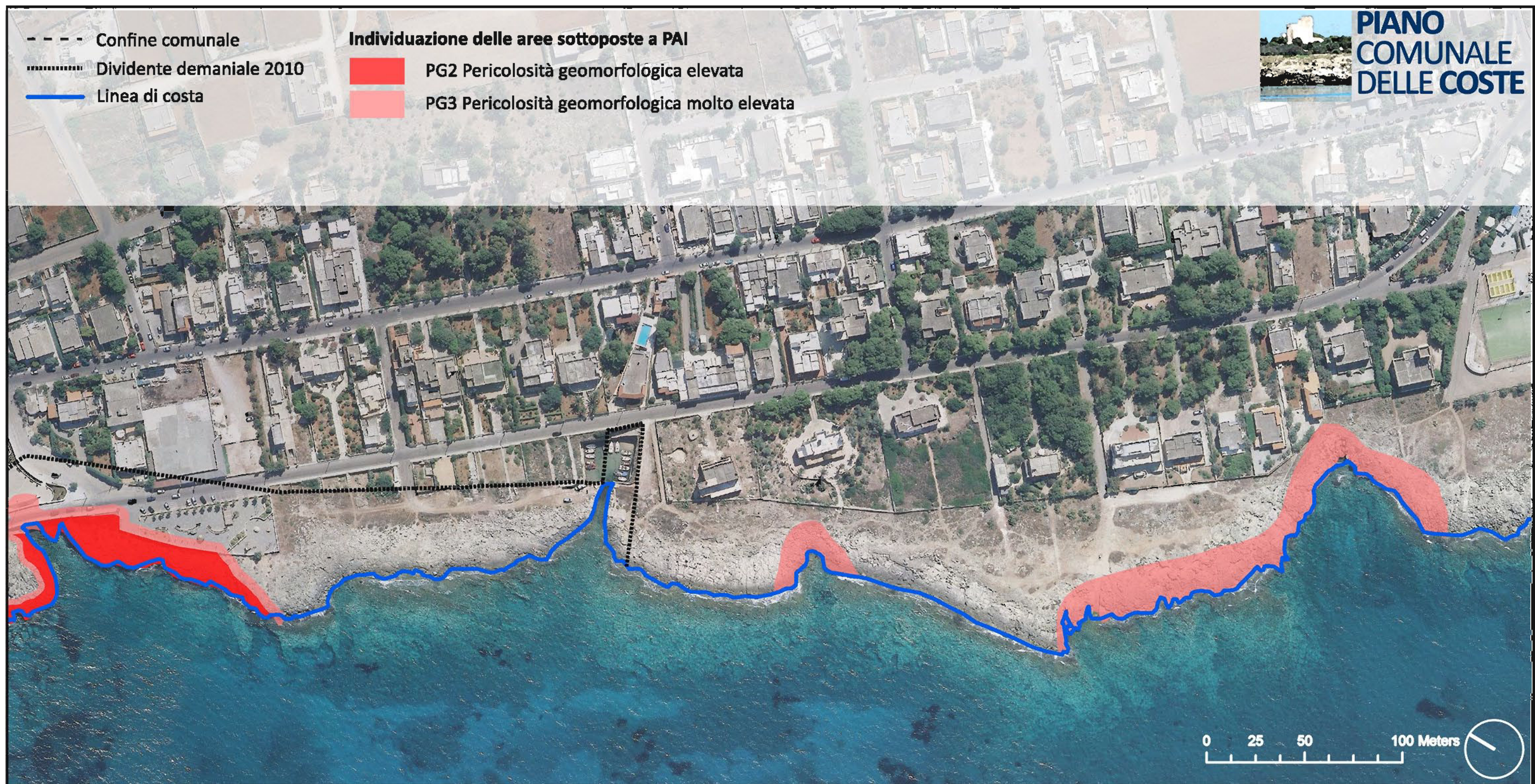
Figura 2: Località “Torre” – alcuni esempi di grotte marine perimetrate come aree a pericolosità geomorfologica molto elevata (PG3) dall'Autorità di Bacino.

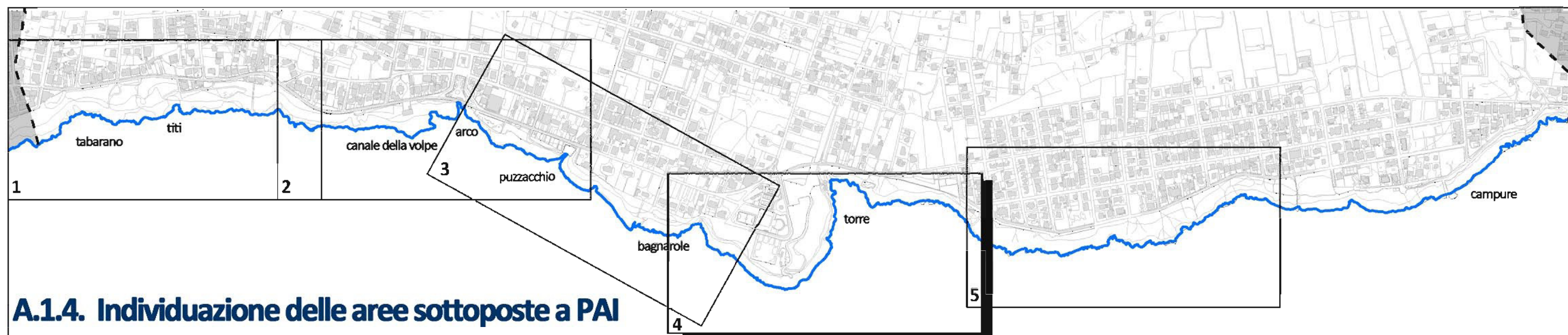
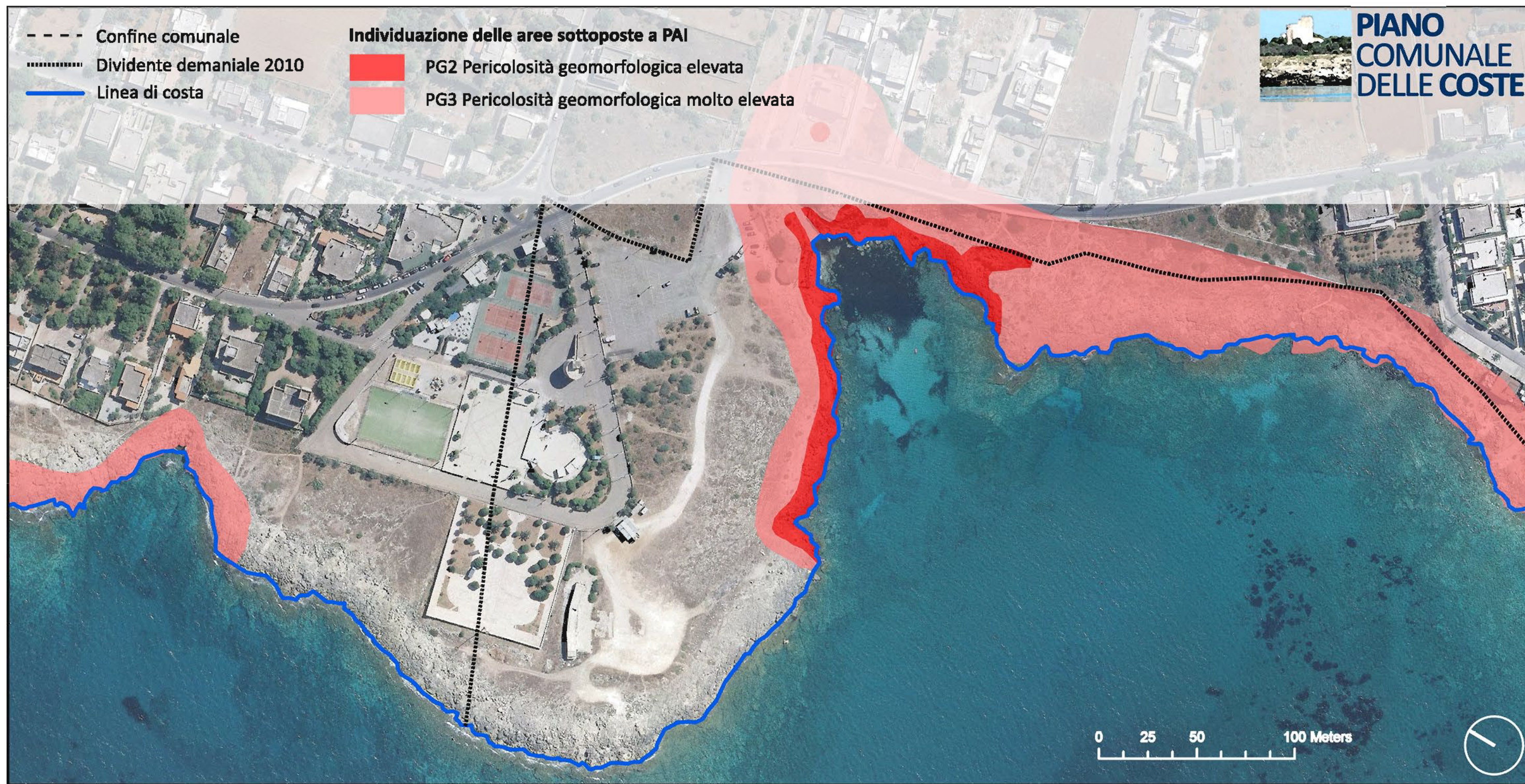
2

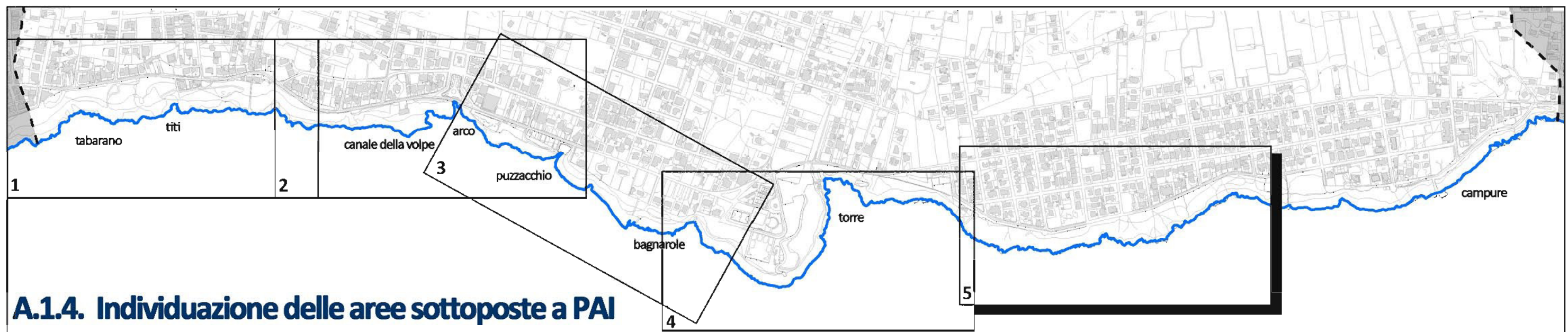
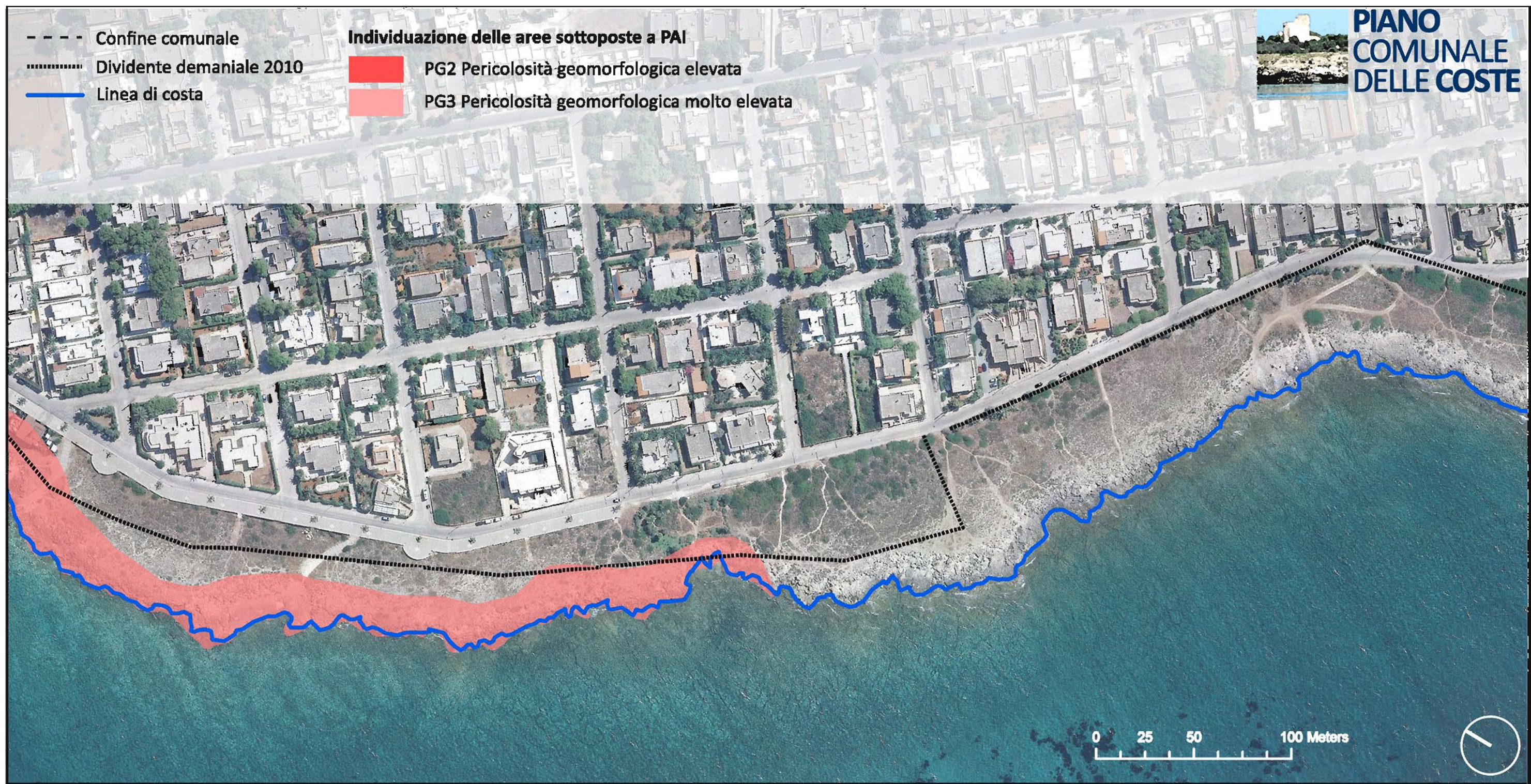
Il Piano di Bacino Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino della Puglia (PAI) è finalizzato al miglioramento delle condizioni di regime idraulico e della stabilità geomorfologica necessario a ridurre gli attuali livelli di pericolosità e a consentire uno sviluppo sostenibile del territorio nel rispetto degli assetti naturali, della loro tendenza evolutiva e delle potenzialità d'uso ed è lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso finalizzate alla conservazione, alla difesa e alla valorizzazione del suolo ricadente nel territorio di competenza dell'Autorità di Bacino di Puglia (NTA Piano di Bacino Stralcio per l'Assetto Idrogeologico art.1).











A.1.5. Individuazione delle aree naturali protette e dei vincoli ambientali

Prima di considerare le aree naturali protette e i vincoli ambientali che gravano sul territorio costiero di riferimento, si ritiene opportuno elencare tutte quelle aree e fasce di rispetto che, per la loro salvaguardia o necessità di sicurezza, non possono essere assolutamente oggetto di concessione. Ai sensi dell'art. 14 – comma 1 – della L.R. 17/2015, queste aree sono così identificate:

- a) lame;
- b) foci di fiume o di torrenti o di corsi d'acqua, comunque classificati;
- c) canali alluvionali;
- d) a rischio di erosione in prossimità di falesie;
- e) archeologiche e di pertinenza di beni storici e ambientali;
- f) aree di cordoni dunali e di macchia mediterranea.

L'ampiezza delle fasce di rispetto è definita con maggior dettaglio di analisi dagli stessi Comuni.

In assenza di studi specifici approfonditi a livello locale si fa riferimento a quanto previsto nelle leggi vigenti.

Per lame, foci di fiumi, canali e corsi d'acqua comunque classificati, il PRC prescrive in maniera cautelativa fasce di rispetto di 150 m. Inoltre, non possono essere oggetto di concessioni i tratti di spiaggia con profondità inferiore a 15,00 m, da destinarsi esclusivamente a spiaggia libera.

Aree naturali protette: SIC, ZPS e Parco Regionale

Il vicino Parco regionale "Litorale di Gallipoli e Isola S. Andrea", individuato dalla L.R. n.19 del 1997, è interamente ricompreso nel territorio comunale di Gallipoli, ed è territorialmente costituito una parte continentale comprendente il tratto di costa più meridionale del comune di Gallipoli e una parte insulare costituita dall'Isola di S. Andrea. La perimetrazione del parco comprende al suo interno parte del Sito di Importanza Comunitaria (SIC) e Zona di Protezione Speciale (ZPS) "Litorale di Gallipoli e Isola S. Andrea" - codice IT9150015.

Il SIC ricomprende anche un'area di SIC MARE che ricomprende il tratto antistante Gallipoli fino al Parco di Ugento. Il tratto di prateria di *Posidonia oceanica* presente nella zona costiera di Racale fa parte di un esteso posidonieto localizzato nel Mar Ionio settentrionale. Esso si presenta sotto forma di una fascia di vegetazione ininterrotta lungo tutto il versante costiero a Sud della baia Gallipoli. In particolare, tale prateria prende origine nel tratto di mare antistante Punta del Pizzo (Comune di Gallipoli) e corre parallelamente alla costa per oltre 30 km sino a raggiungere località Torre i Pali localizzata sul litorale del Comune di Salve. Il primo tratto di prateria, che si estende tra Punta del Pizzo e Torre S. Giovanni, presenta una larghezza variabile fra i 1000 ed i 1500 m e colonizza l'intervallo batimetrico compreso in media fra i 10 ed i 23 m di profondità. In questo tratto la pendenza del fondale è stimabile mediamente intorno al 1,5-1,6%.

Nelle aree classificate siti di interesse comunitario (SIC) e zone di protezione speciale (ZPS) o comunque classificate protette, il rilascio e la variazione della concessione demaniale è subordinato alla preventiva valutazione favorevole d'incidenza ambientale. [art. 14, comma 2, L.R. 17/2015].

Vincoli ambientali

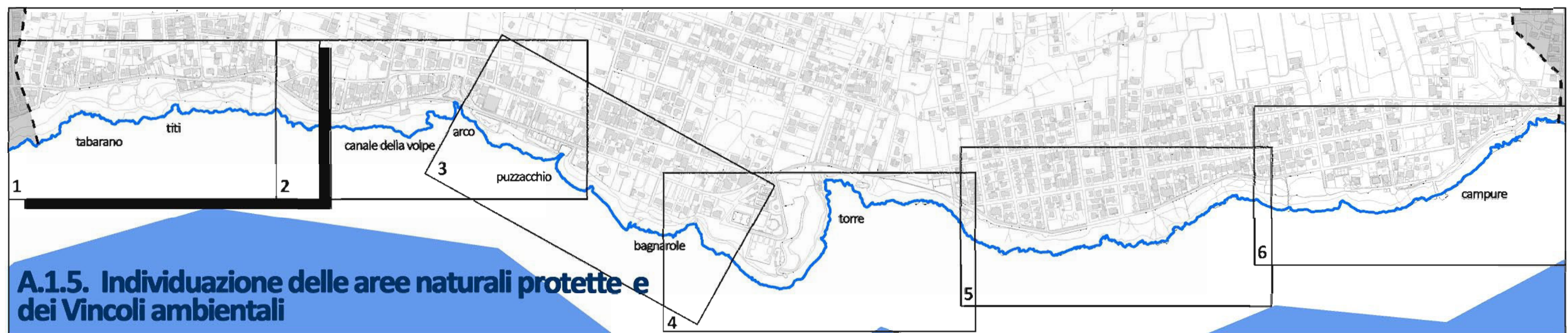
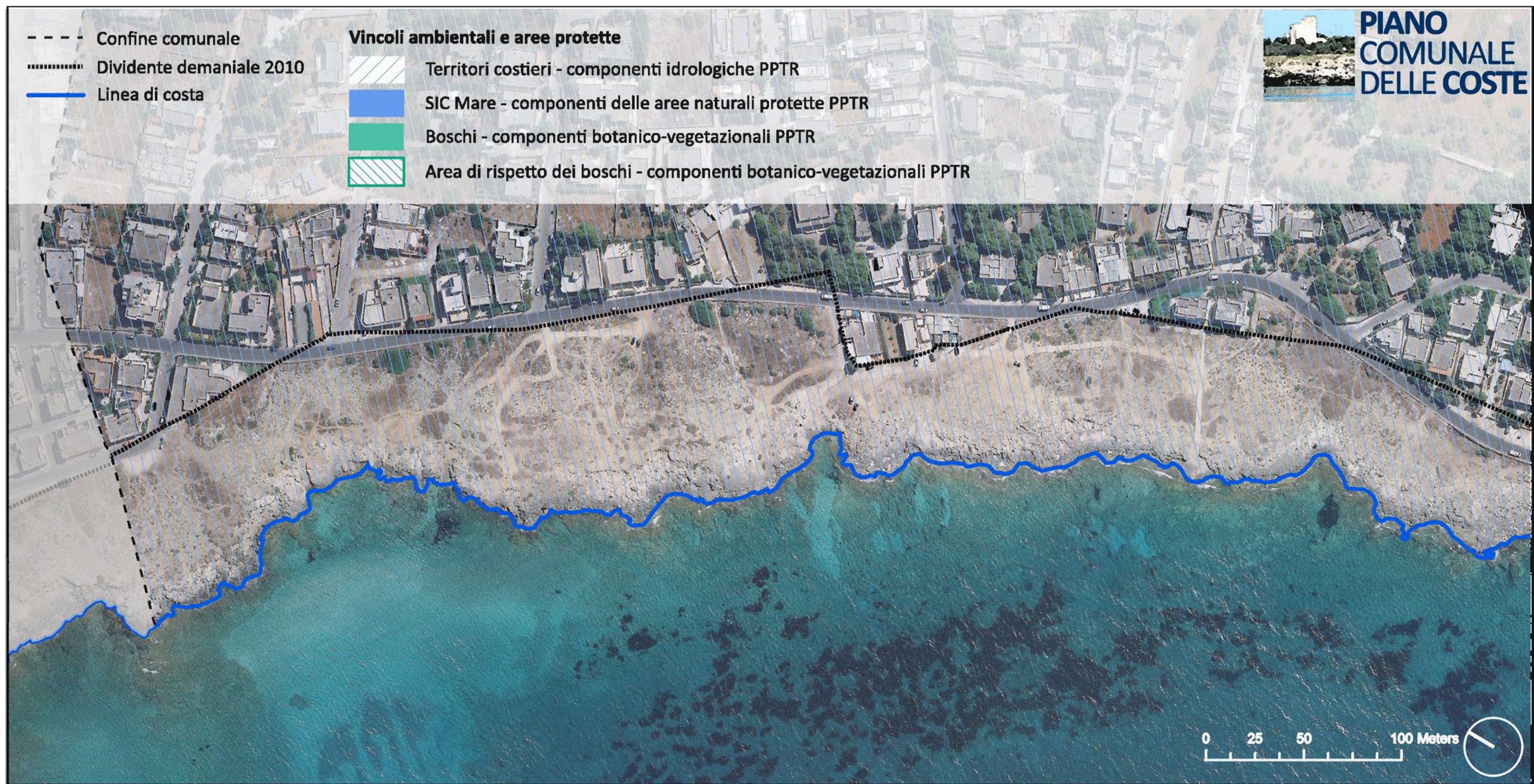
Tra i vincoli ambientali quello gravante su tutta la fascia costiera di Torre Suda è il vincolo relativo al Decreto Galasso derivante dalla perimetrazione cartacea associata al decreto 1 agosto 1985 (GU del 6 febbraio 1986). Gran parte dell'area costiera di Torre Suda risulta gravata da Vincolo idrogeologico.

Questo strato ricomprende anche i vincoli relativi alla copertura botanico-vegetazionale e colturale, alla presenza faunistica e a ogni altro vincolo di natura ambientale.

Descrizione: contiene tutte le perimetrazioni relative al sistema delle Aree Naturali Protette e tutti i vincoli di tipo ambientale presenti sul territorio amministrativamente competente.



Figura 1: Area a macchia perimetrata come "Boschi" dal Piano Paesaggistico Territoriale Regionale.

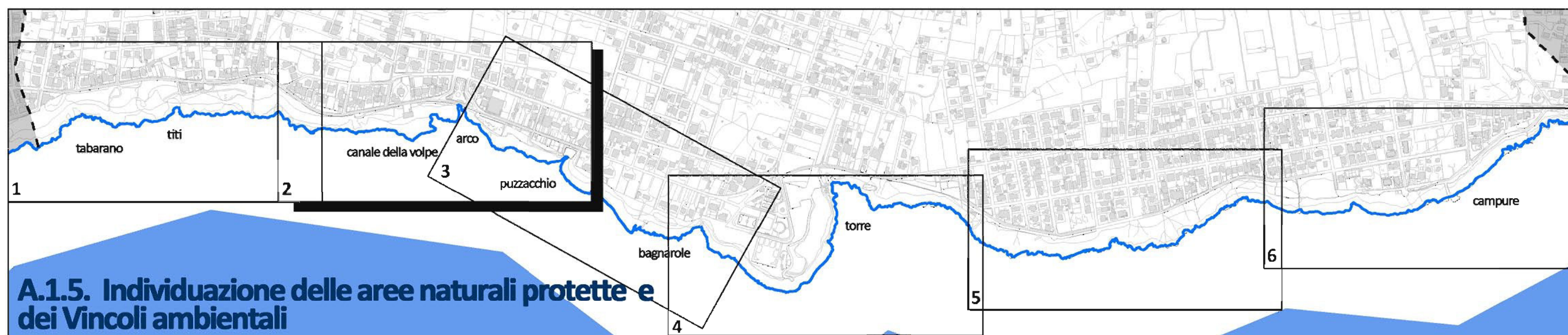


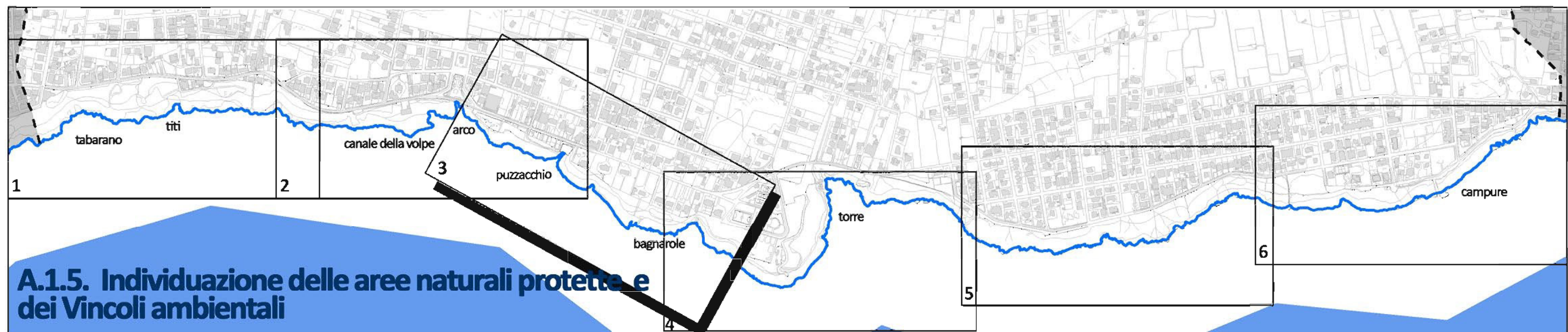
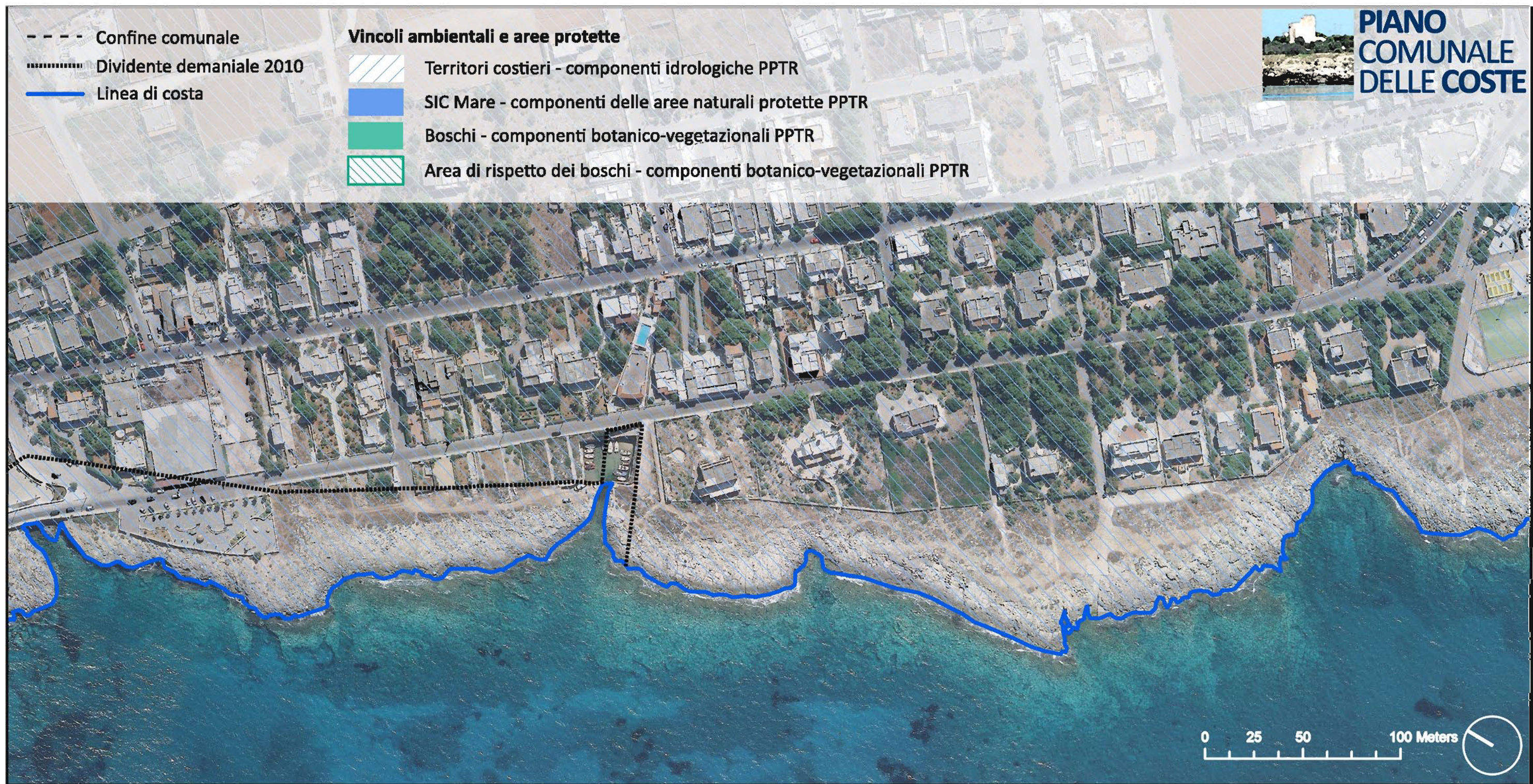


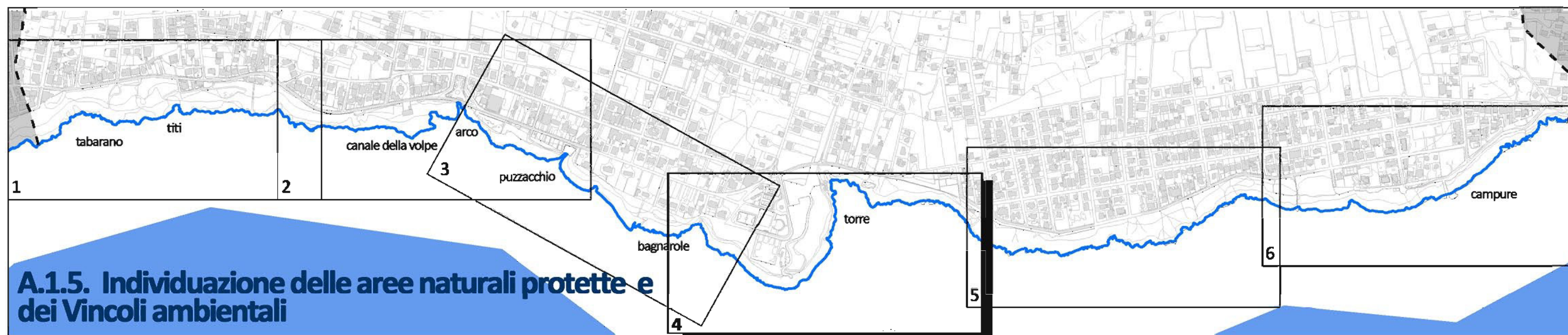
- Confine comunale
- Dividente demaniale 2010
- Linea di costa

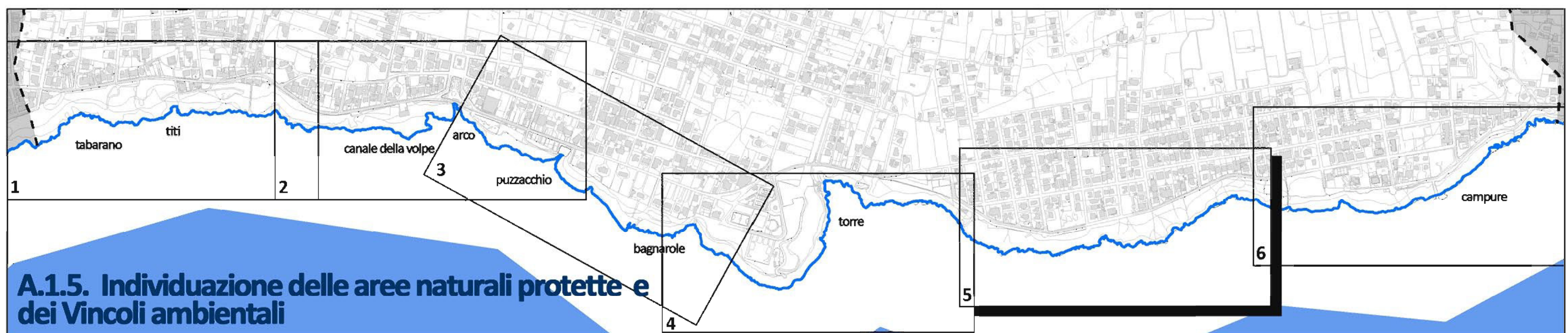
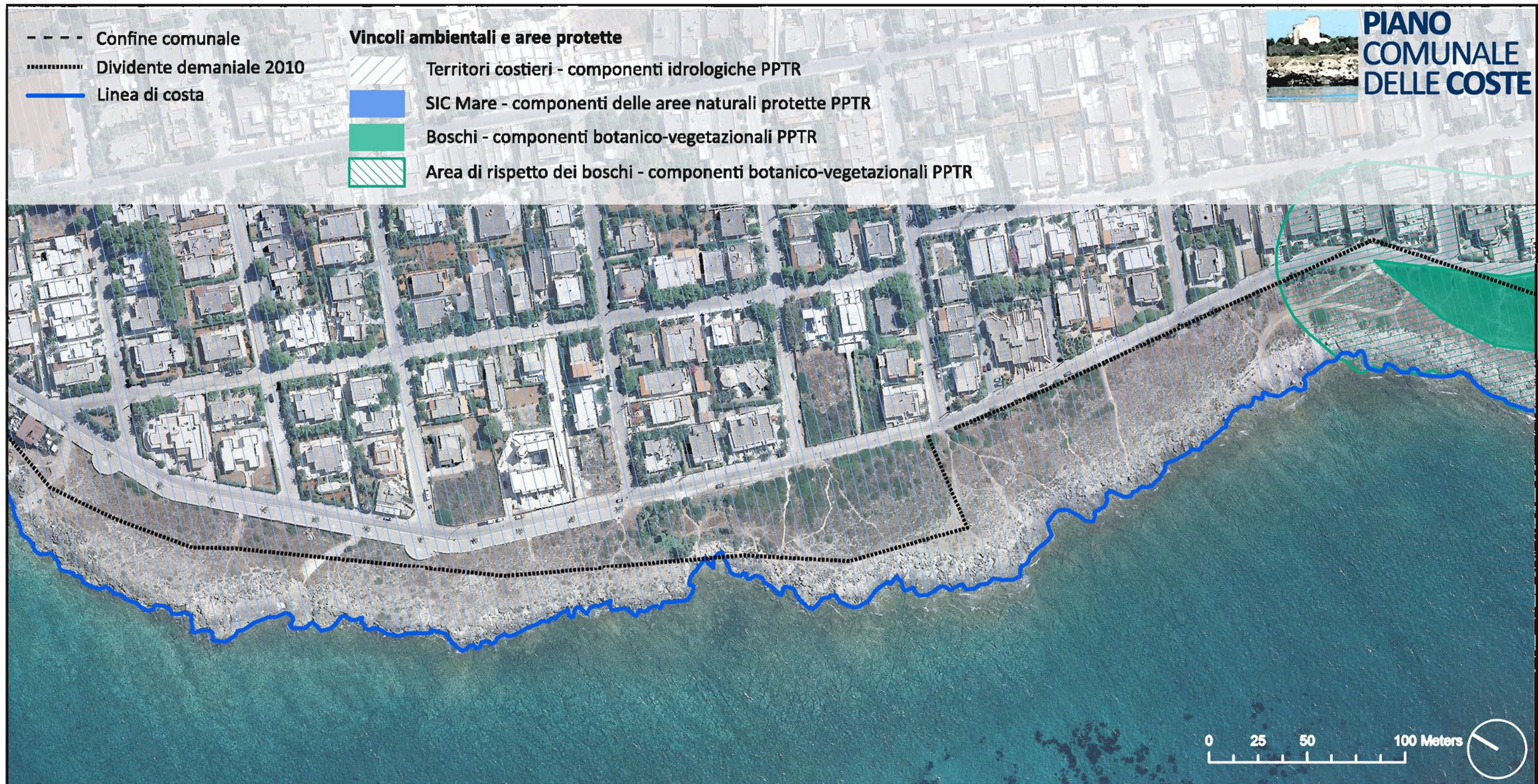
Vincoli ambientali e aree protette

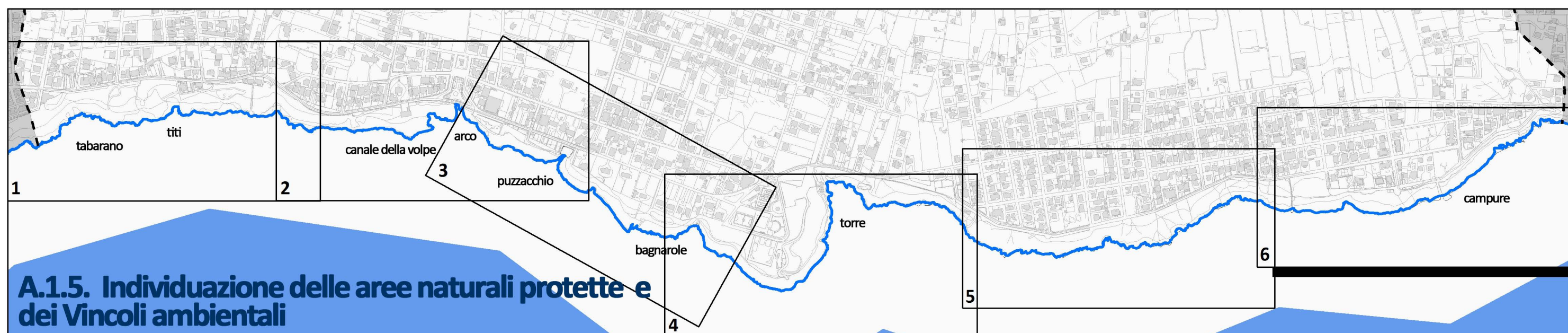
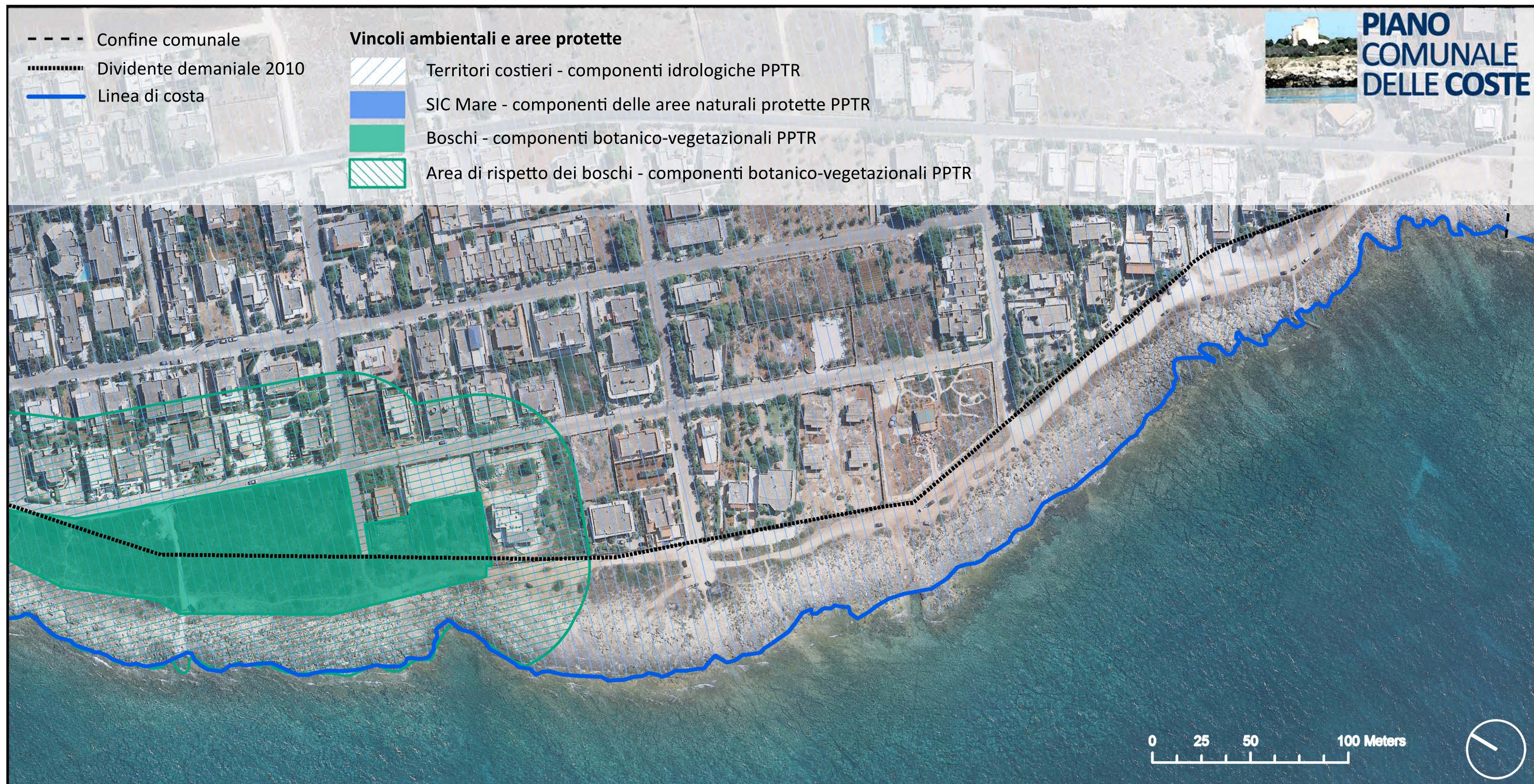
- Territori costieri - componenti idrologiche PPTR
- SIC Mare - componenti delle aree naturali protette PPTR
- Boschi - componenti botanico-vegetazionali PPTR
- Area di rispetto dei boschi - componenti botanico-vegetazionali PPTR











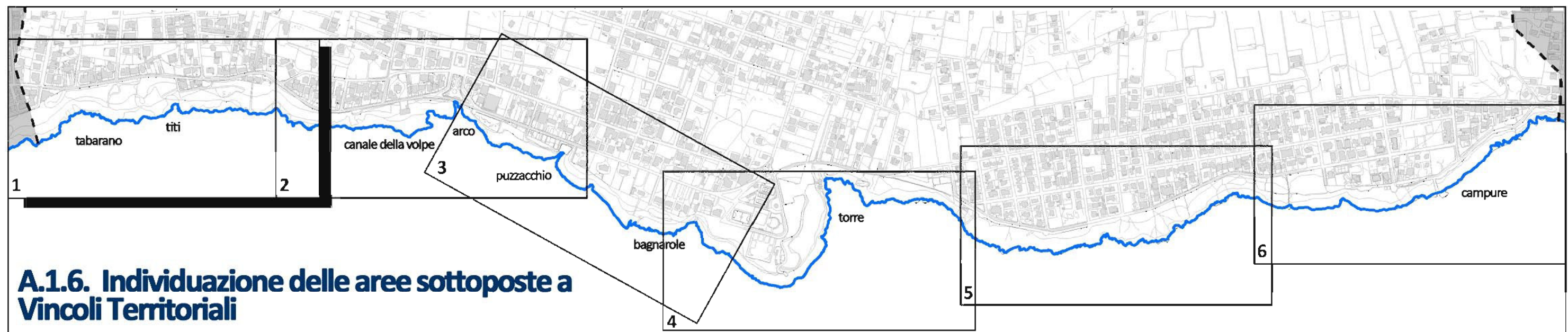
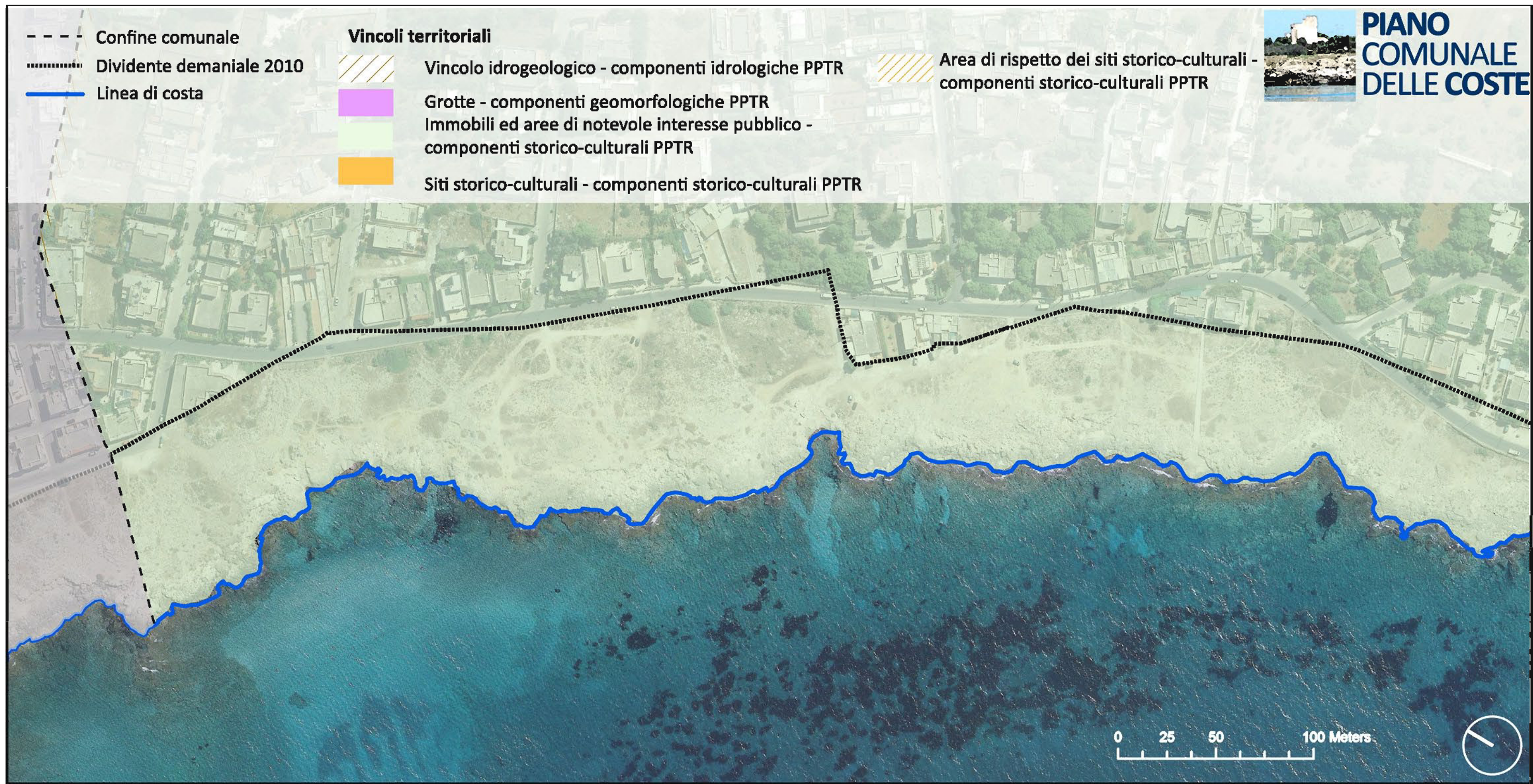
A.1.6. Individuazione delle aree sottoposte a vincoli territoriali

Anche l'area litoranea del Comune di Racale risulta soggetta a “vincolo paesaggistico” derivante dalle ex L.s. 29/06/1939 n° 1497 (oggi D.Lgs 22/1/2004 n°42). L'apposizione di tale vincolo di natura paesaggistica è strettamente legata alle caratteristiche strutturali del paesaggio costiero. Infatti, come si può riscontrare dalla nota di riconoscimento del valore paesaggistico pubblicata nella L. 1497 G. U. n. 131 del 27.05.1970 (“Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona costiera e di parte del territorio comunale di Racale”): “La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché degradando dolcemente verso il mare lungo il quale ha un fronte di 4 km quasi tutto roccioso tranne che in brevi tratti offre invece nell'entroterra vaste distese di culture ad alto rendimento, oltre quelle tradizionali dell'olivo e della vite, venendo pertanto a costituire un quadro naturale d'incomparabile bellezza panoramicità importante anche per la Serra degli Specchi con il Monte Specchi ai cui piedi si trova la chiesa Madonna del Fiume del 1600”. Si rileva, all'interno della fascia costiera e demaniale, la presenza di un solo vincolo architettonico istituito ai sensi della L. 1089: trattasi di “Torre Suda”, una torre costiera del XVI secolo destinata all'avvistamento e per la difesa delle coste salentine. La strada litoranea SP 215 e le strade SP 202 e SP 222 sono classificate dal PPTR quali rispettivamente “strada panoramica” e “strada a valenza paesaggistica”. Gran parte dell'area litoranea risulta soggetta a vincolo idrogeologico (R.D.L. 30/12/23 n° 3267 e R.D. 16/05/1926 n° 1126).



Figura 1: Tratto di costa interessato dal vincolo “Immobili ed aree di notevole interesse pubblico”.

Figura 2: Torre Suda vincolata ai sensi della L. 1089/39.



- - - - Confine comunale
- Dividente demaniale 2010
- Linea di costa

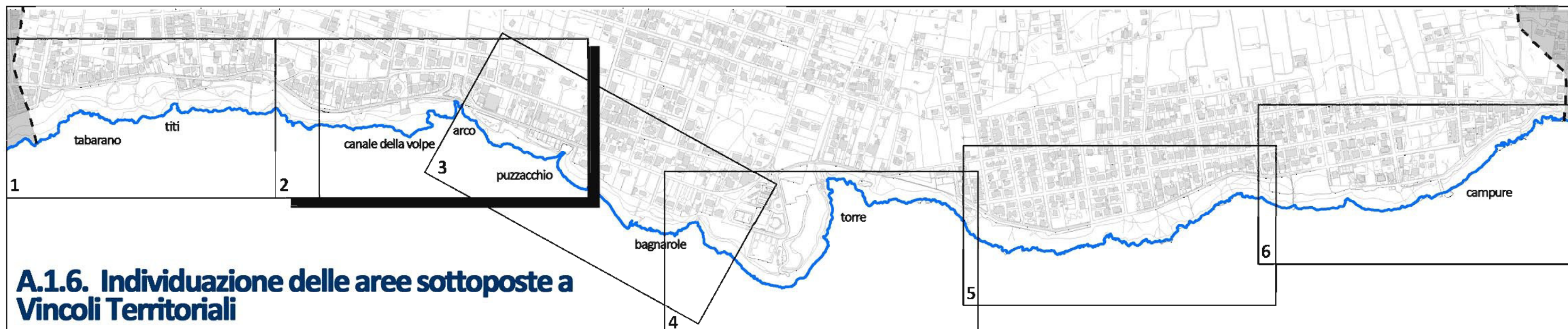
Vincoli territoriali

- Vincolo idrogeologico - componenti idrologiche PPTR
- Grotte - componenti geomorfologiche PPTR
- Immobili ed aree di notevole interesse pubblico - componenti storico-culturali PPTR
- Siti storico-culturali - componenti storico-culturali PPTR

- Area di rispetto dei siti storico-culturali - componenti storico-culturali PPTR



**PIANO
COMUNALE
DELLE COSTE**



A.1.6. Individuazione delle aree sottoposte a Vincoli Territoriali

- - - - Confine comunale
- Dividente demaniale 2010
- Linea di costa

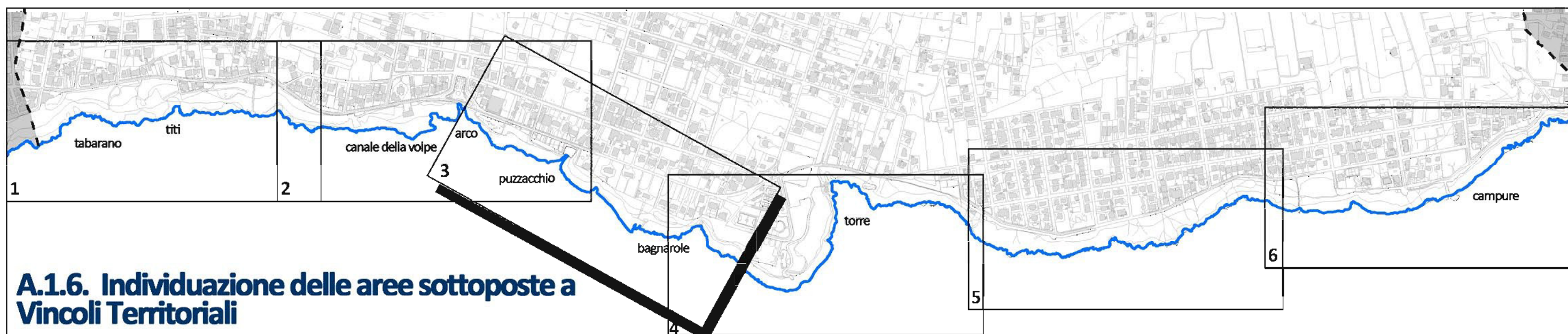
Vincoli territoriali

-  Vincolo idrogeologico - componenti idrologiche PPTR
-  Grotte - componenti geomorfologiche PPTR
-  Immobili ed aree di notevole interesse pubblico - componenti storico-culturali PPTR
-  Siti storico-culturali - componenti storico-culturali PPTR

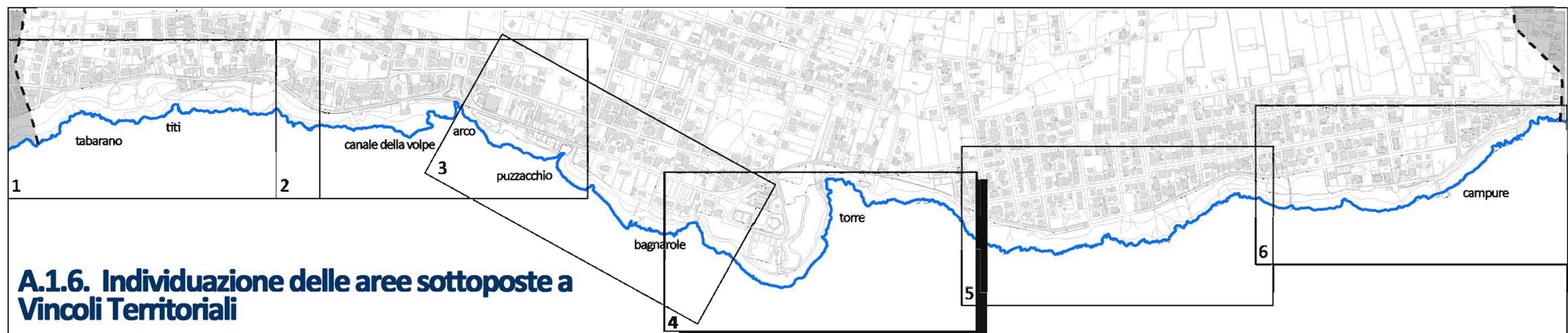
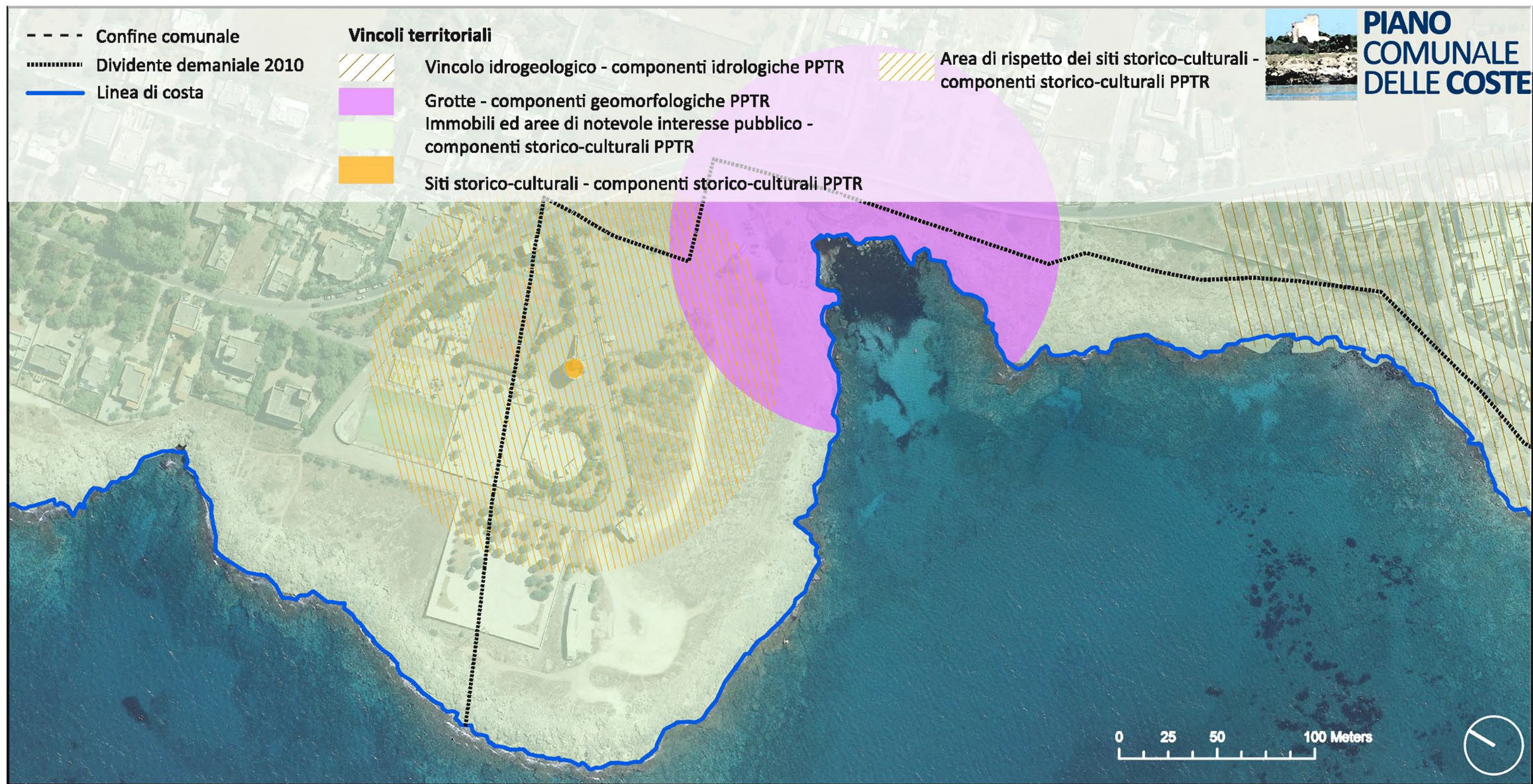
-  Area di rispetto dei siti storico-culturali - componenti storico-culturali PPTR



PIANO COMUNALE DELLE COSTE



A.1.6. Individuazione delle aree sottoposte a Vincoli Territoriali



- Confine comunale
- Dividente demaniale 2010
- Linea di costa

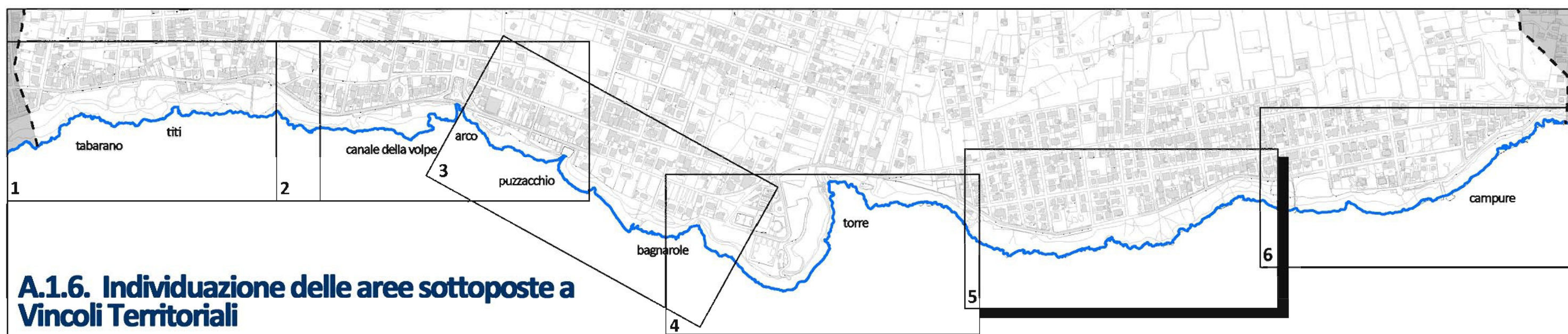
Vincoli territoriali

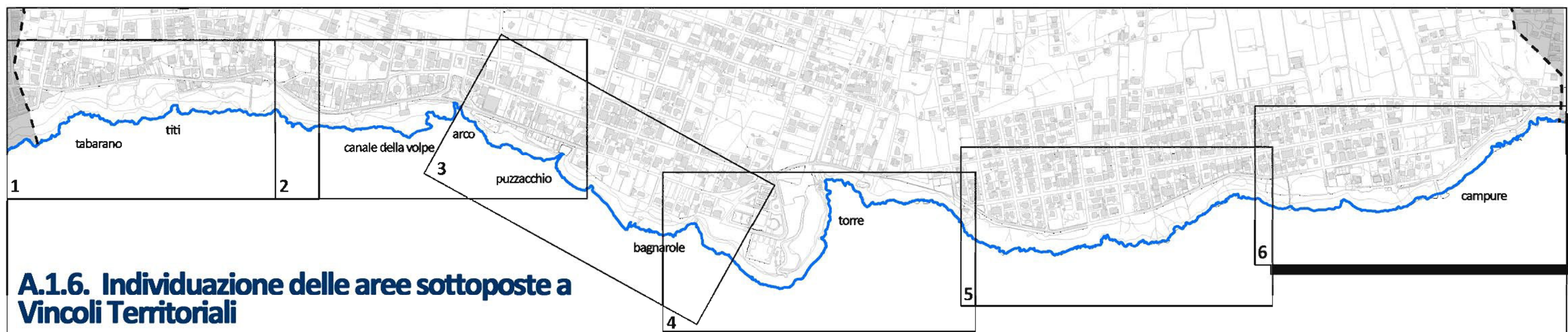
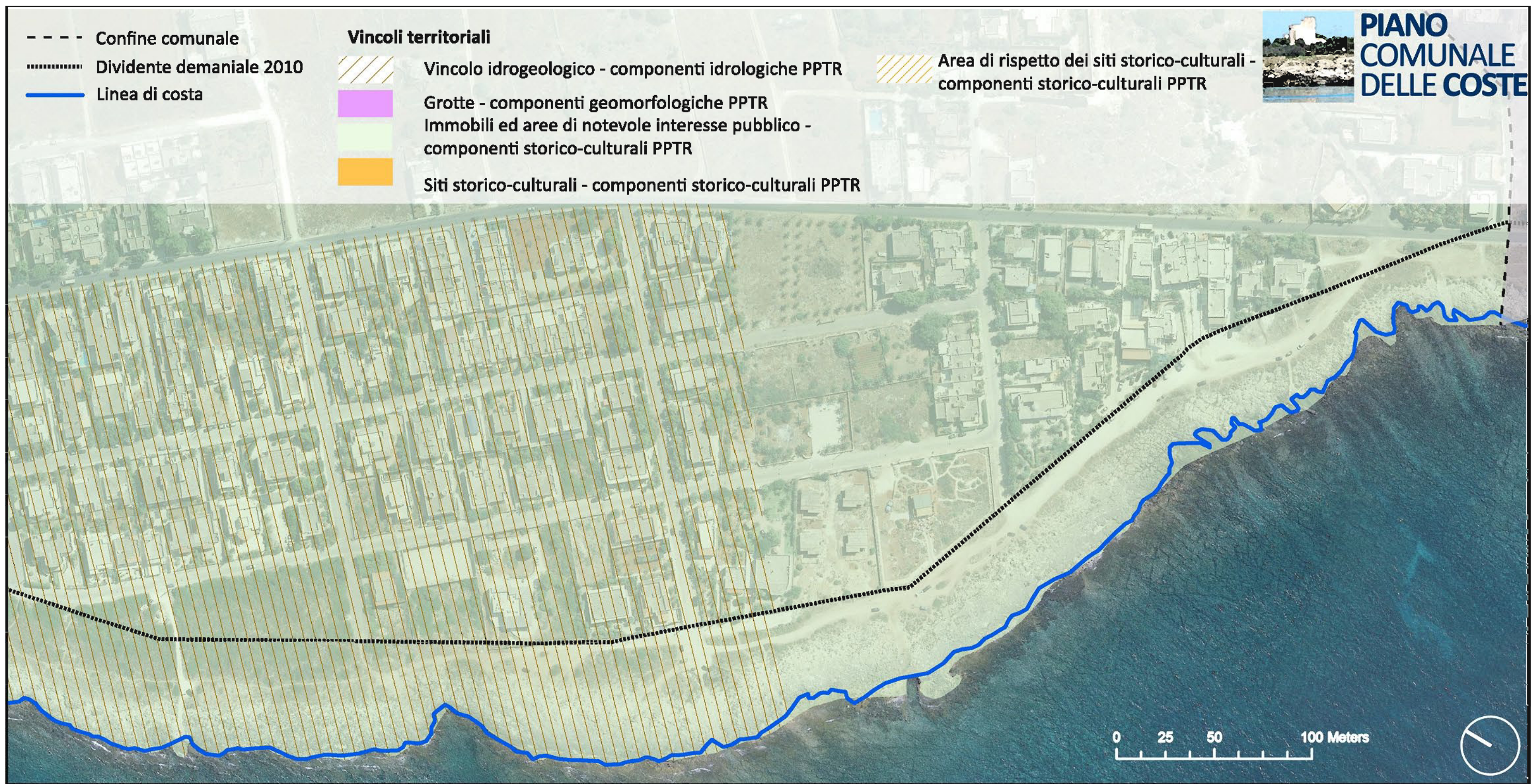
- Vincolo idrogeologico - componenti idrologiche PPTR
- Grotte - componenti geomorfologiche PPTR
- Immobili ed aree di notevole interesse pubblico - componenti storico-culturali PPTR
- Siti storico-culturali - componenti storico-culturali PPTR

- Area di rispetto dei siti storico-culturali - componenti storico-culturali PPTR



PIANO COMUNALE DELLE COSTE





A.1.7. Classificazione del litorale, rispetto ai caratteri morfolitologici

La linea di costa del Comune di Torre Suda, nel suo sviluppo totale di 5,60 km, ricade in un'unica categoria morfolitologica:

1. costa rocciosa.

Strato informativo:

Descrizione: contiene tutte le informazioni relative alla distribuzione delle caratteristiche litologiche e morfologiche lungo la costa pugliese.

A.1.9. Individuazione delle opere di difesa e porti

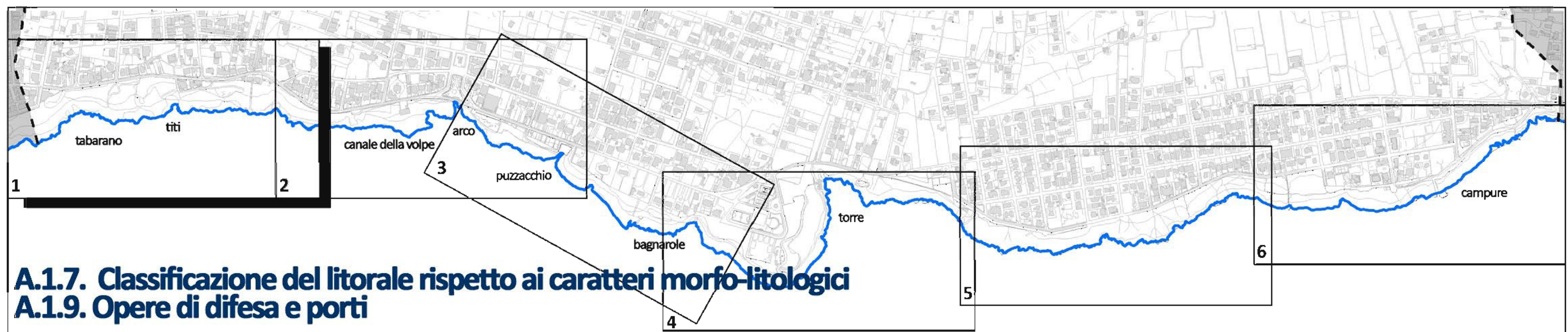
Le informazioni relative alla distribuzione delle opere di difesa realizzate ed individuate lungo la costa, come definite nell'allegato 4 della relazione generale "Studi propedeutici per la predisposizione del Piano Stralcio della Dinamica delle Coste" dell'Autorità di Bacino-Puglia, sono state definite basandosi su alcune proprietà quali la forma, la posizione rispetto alla linea di costa e la destinazione d'uso, che ci ha permesso di distinguere le seguenti classi:

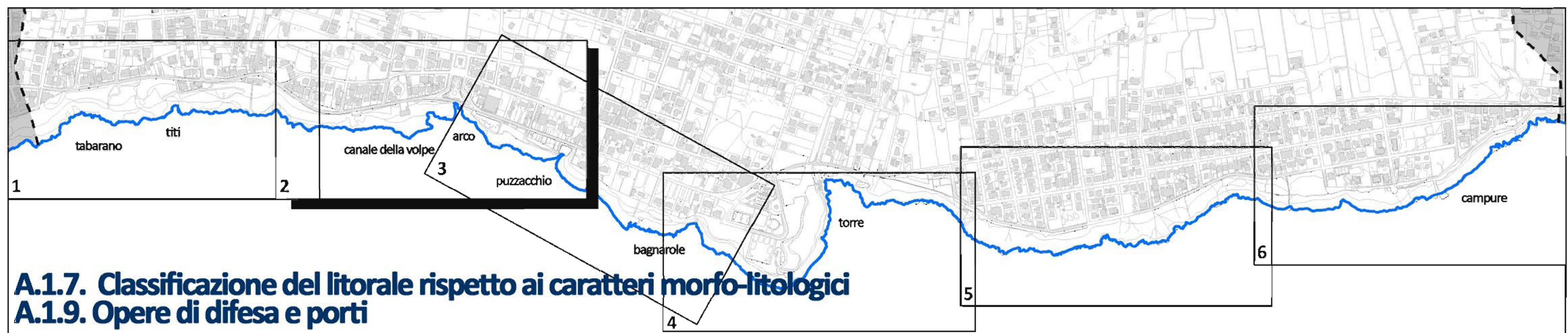
- Opere portuali,
- Foci armate;
- Pennelli a T emersi e sommersi;
- Pennelli a Y emersi;
- Pennelli obliqui emersi e sommersi;
- Pennello ortogonale emerso e sommerso
- Opere radenti: a gettata e a muro;
- Scogliera irregolare;
- Scogliera emersa: con varchi e senza varchi;
- Scogliera sommersa: con varchi e senza varchi;
- Relitto opera;
- Isolotto;

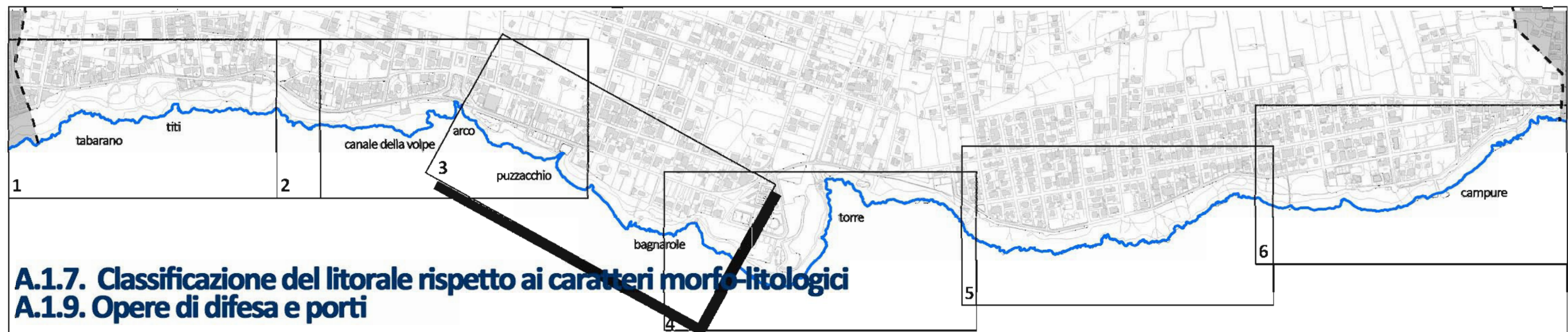
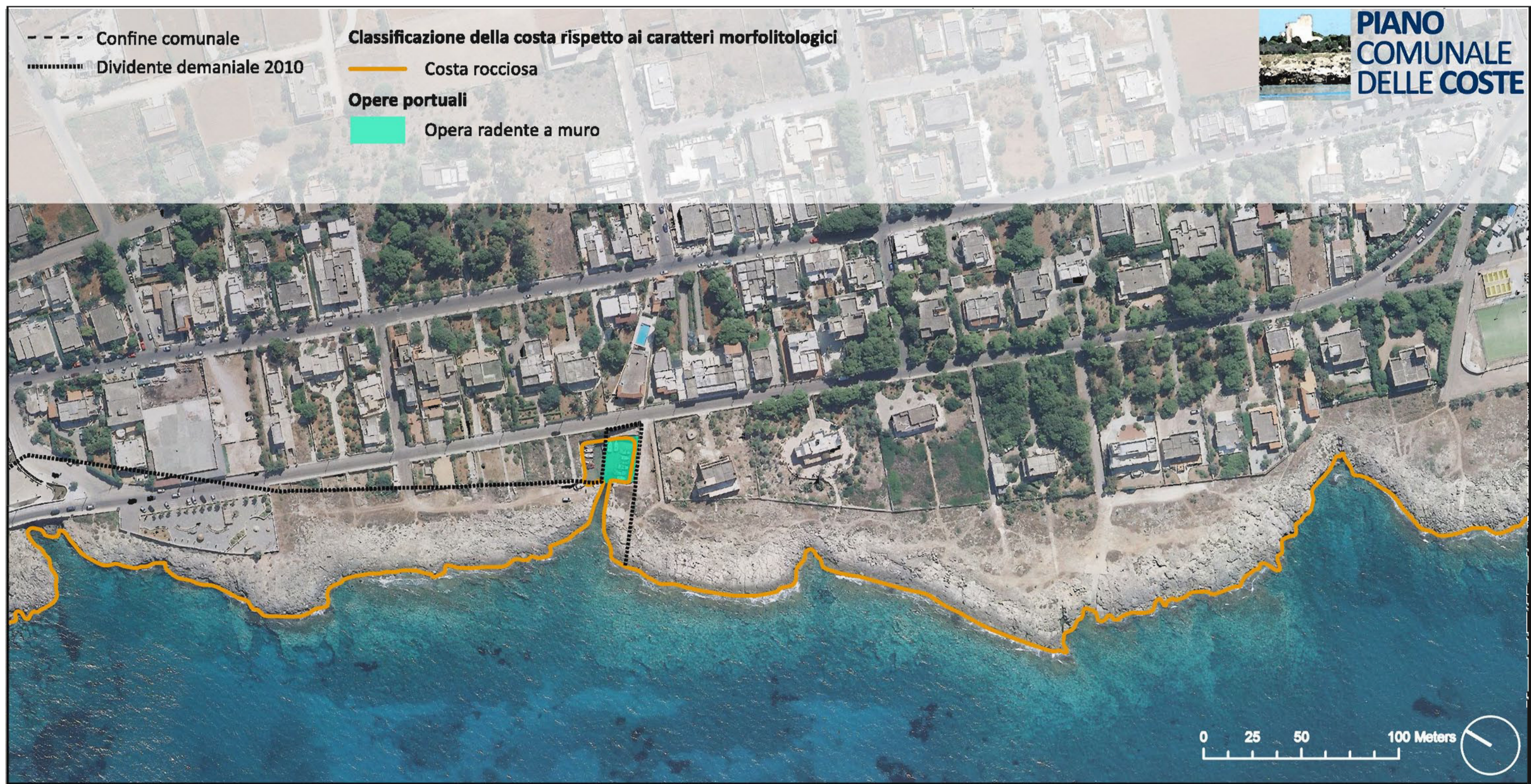
Descrizione: contiene le informazioni relative alla distribuzione delle opere di difesa realizzate ed individuate lungo la costa, come definite nell'allegato 4 della relazione generale "Studi propedeutici per la predisposizione del Piano Stralcio della Dinamica delle Coste" dell'Autorità di Bacino – Puglia.

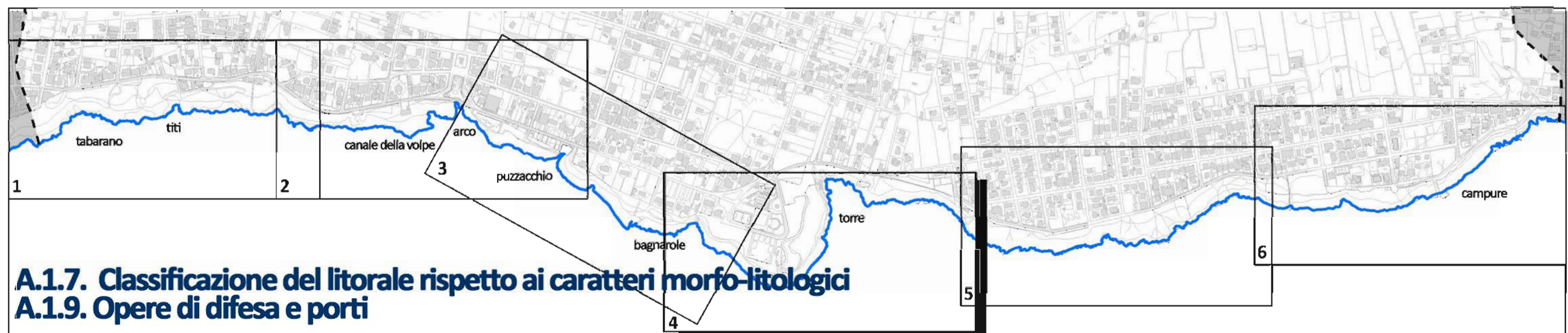


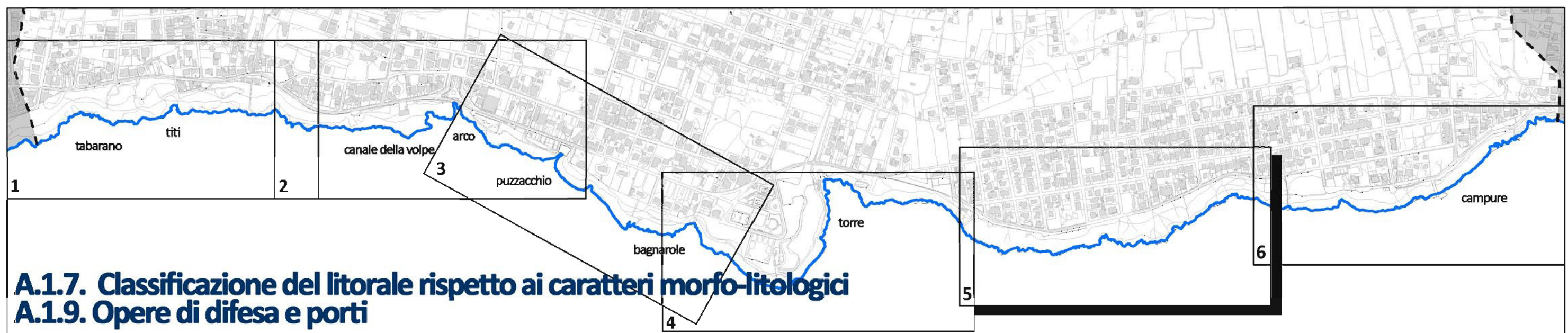
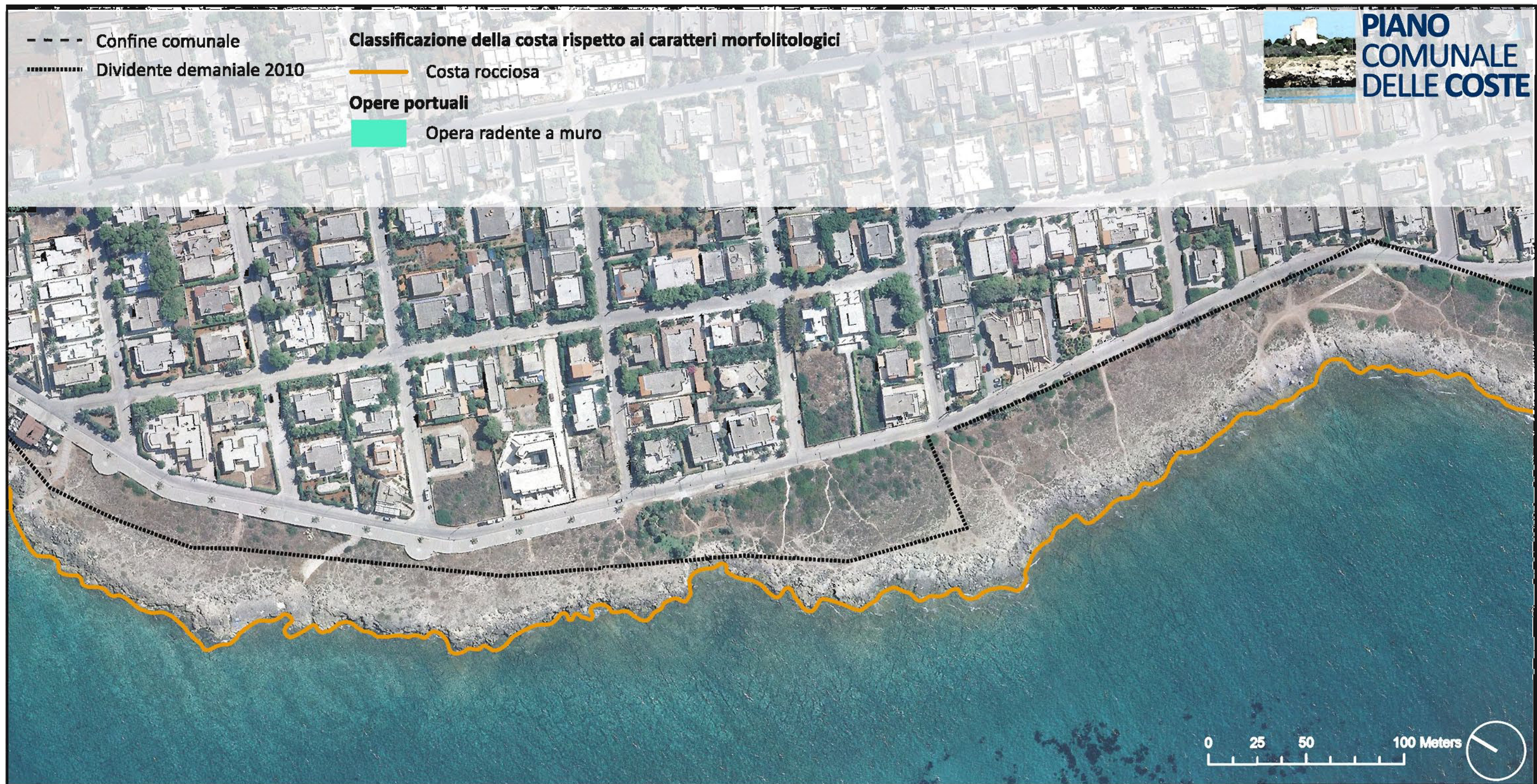
Figura 1: Opera radente a muro, località "Puzzacchio".

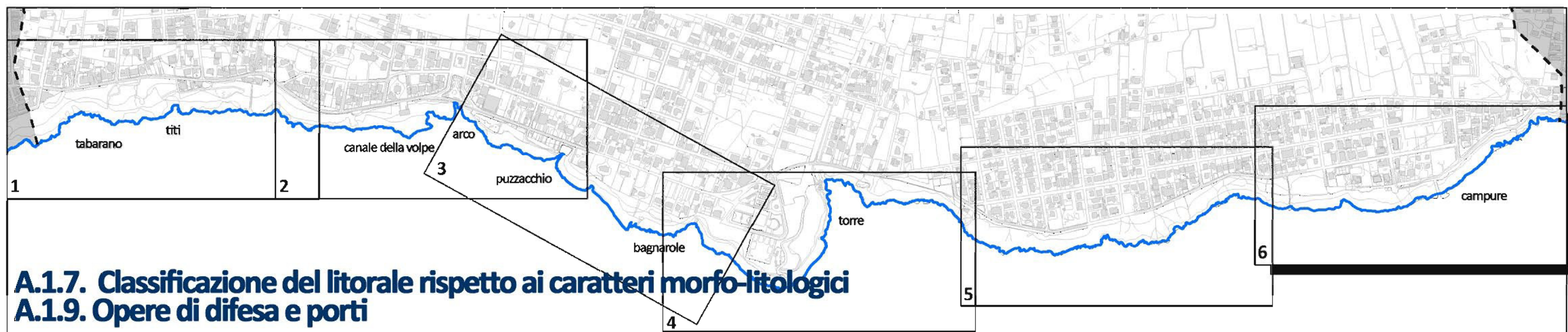
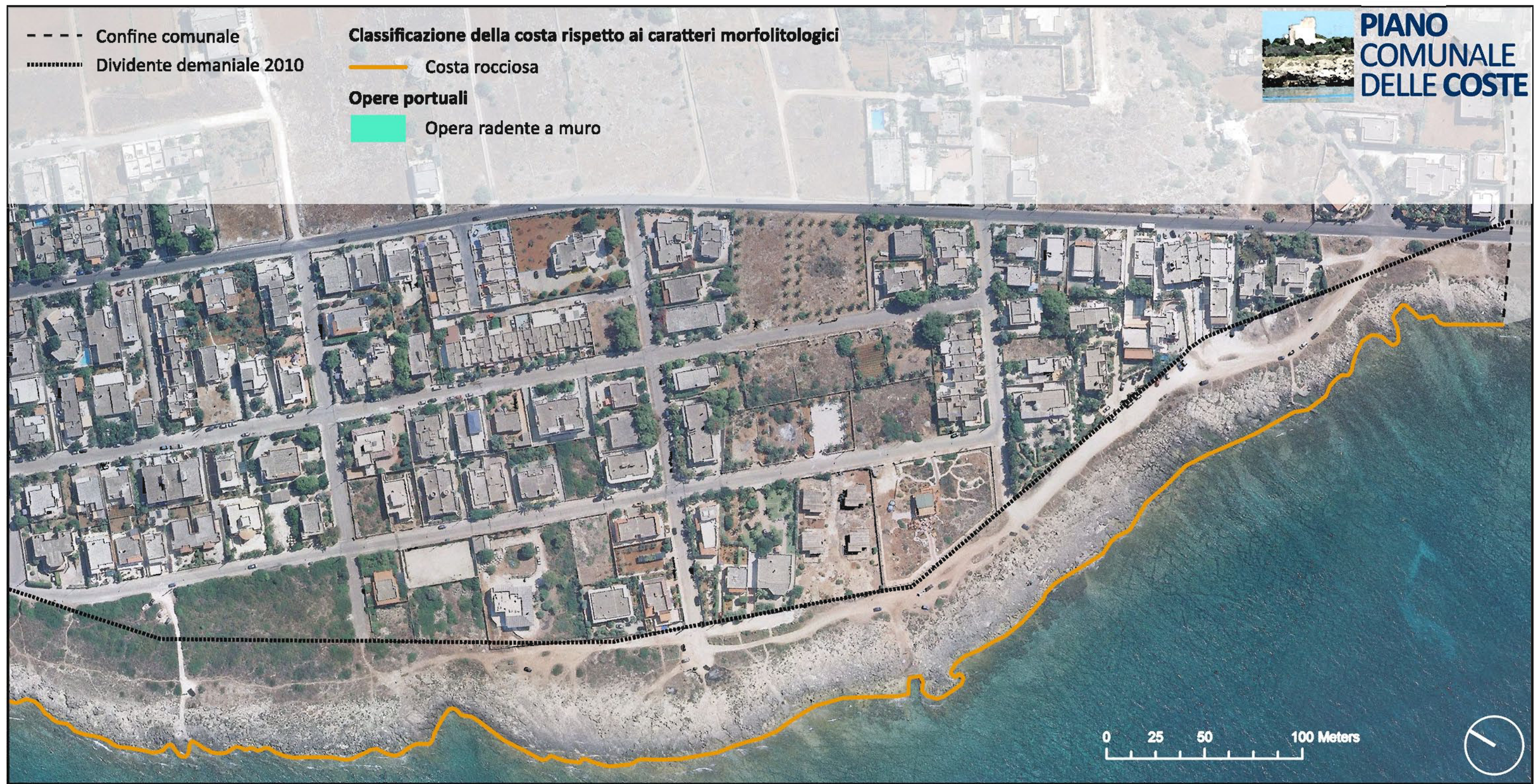












A.1.10. Rappresentazione dello stato giuridico della fascia demaniale marittima di cui al punto A.1.3 lettera f

Strato informativo: individua le “aree del demanio marittimo e zone del mare territoriale interessate dall’ambito della pianificazione costiera comunale”, specificando le seguenti tipologie:

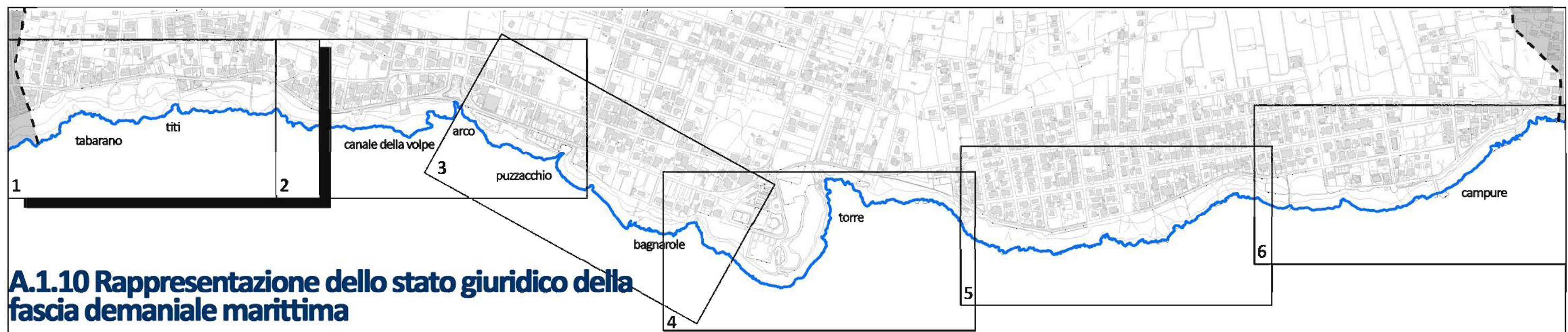
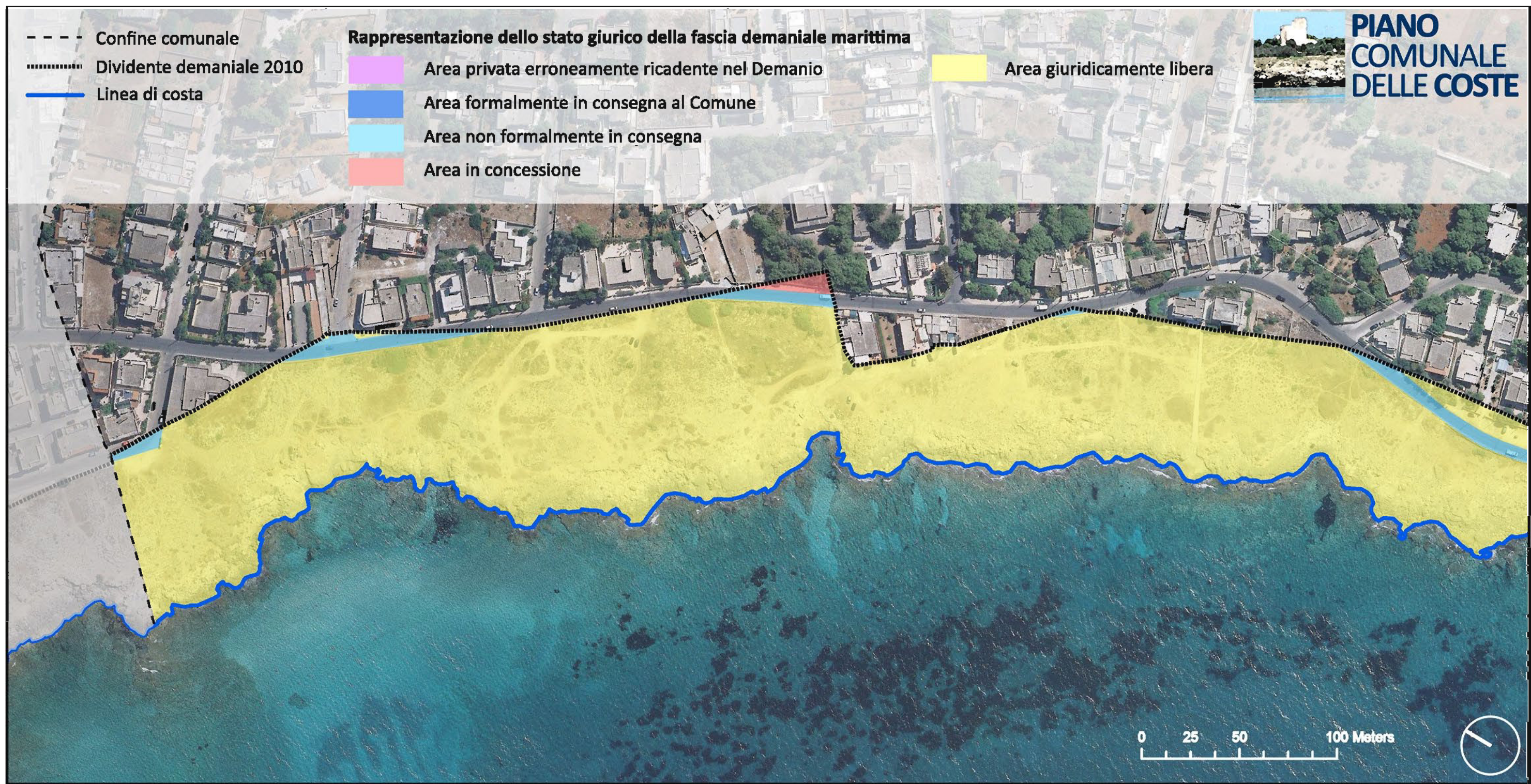
- a. Aree formalmente in consegna al Comune ai sensi di provvedimento ex art. 34 del Codice della Navigazione, nel testo modificato dall’art. 1 – comma 40 – della Legge 308/2004;
- b. Aree formalmente in consegna alle forze dell’ordine, ai corpi militari, nonché ad altre amministrazioni pubbliche territoriali ai sensi dell’art. 34 del Codice della Navigazione, nel testo modificato dall’art. 1 – comma 40 – della Legge 308/2004;
- c. Aree in concessione ai Comuni per le quali alla scadenza naturale del titolo di concessione è applicabile l’istituto ex art. 34 del Codice della Navigazione per effetto della modifica introdotta dall’art. 1 – comma 40 – della Legge 308/2004;
- d. Aree non formalmente in consegna sulle quali insistono opere pubbliche e/o opere di urbanizzazione il cui mantenimento nell’uso pubblico urbano (diverso dagli usi del mare) è comunque perfezionabile attraverso il richiamato istituto ai sensi dell’art. 34 del Codice della Navigazione;
- e. Concessioni demaniali alla data di redazione del Piano, con l’individuazione grafica delle singole aree demaniali in concessione, riportando, per ciascuna di esse, il periodo di validità della concessione (date di rilascio e scadenza), la tipologia di concessione, e la distribuzione delle zone funzionali (fasce perimetrali, trasversali, longitudinali, servizi ecc.);
- f. Ambito della pianificazione comunale costiera giuridicamente libero.

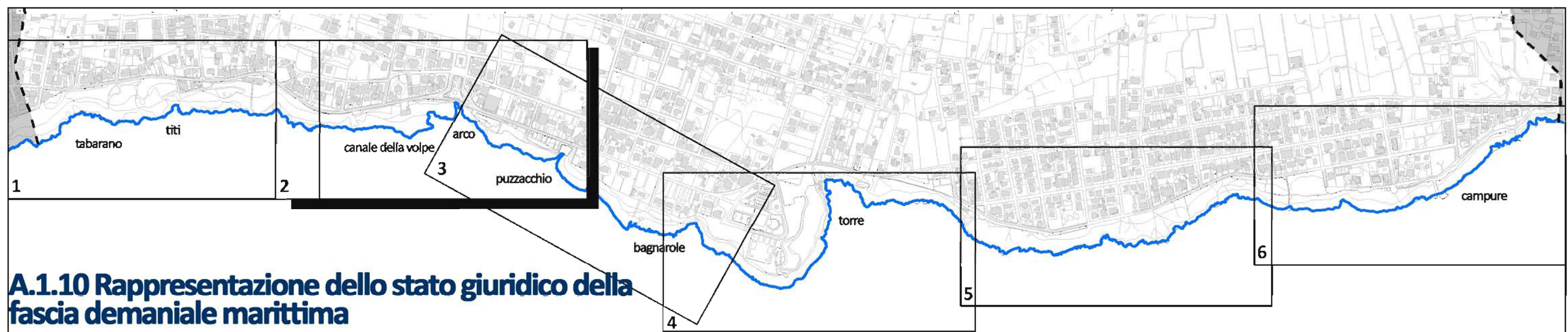
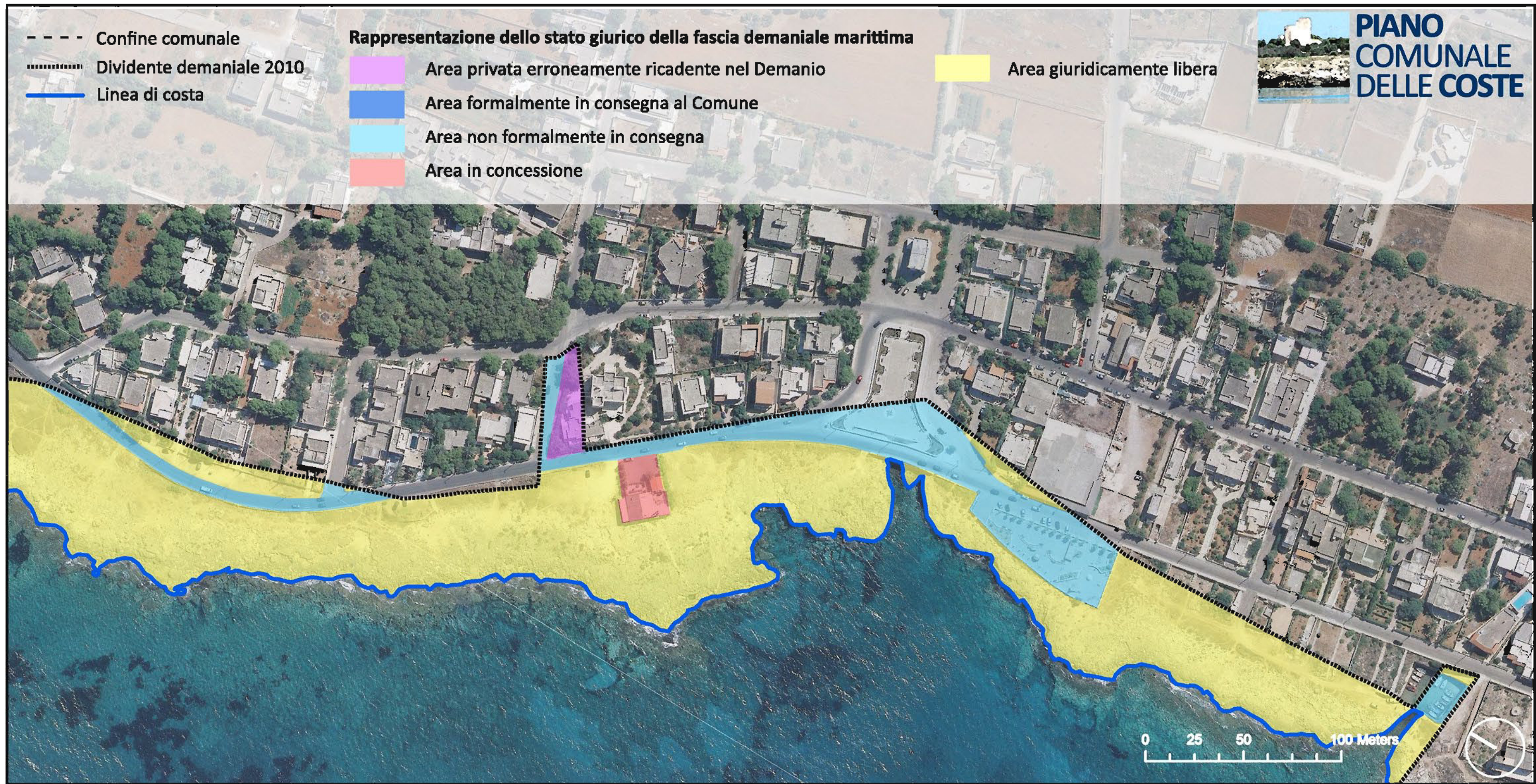
La fascia demaniale del Comune di Racale vede la presenza di aree:

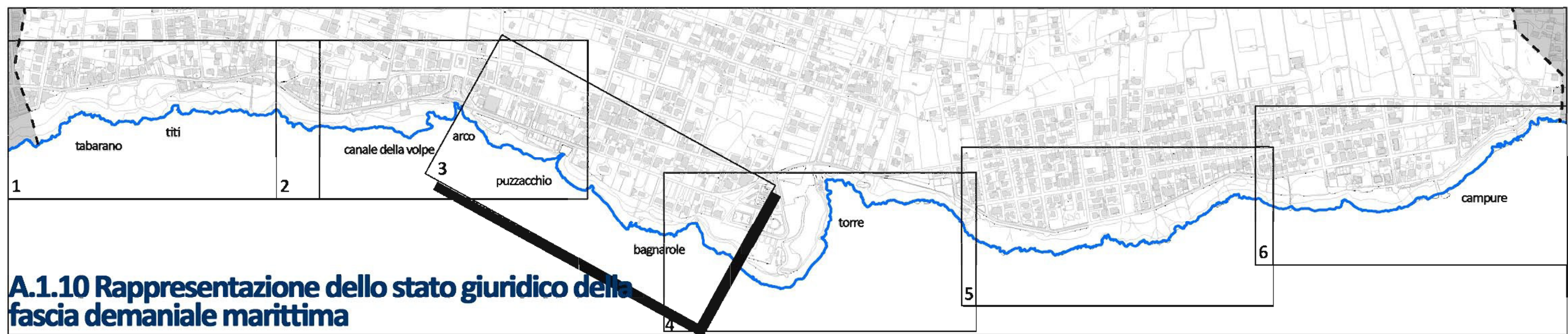
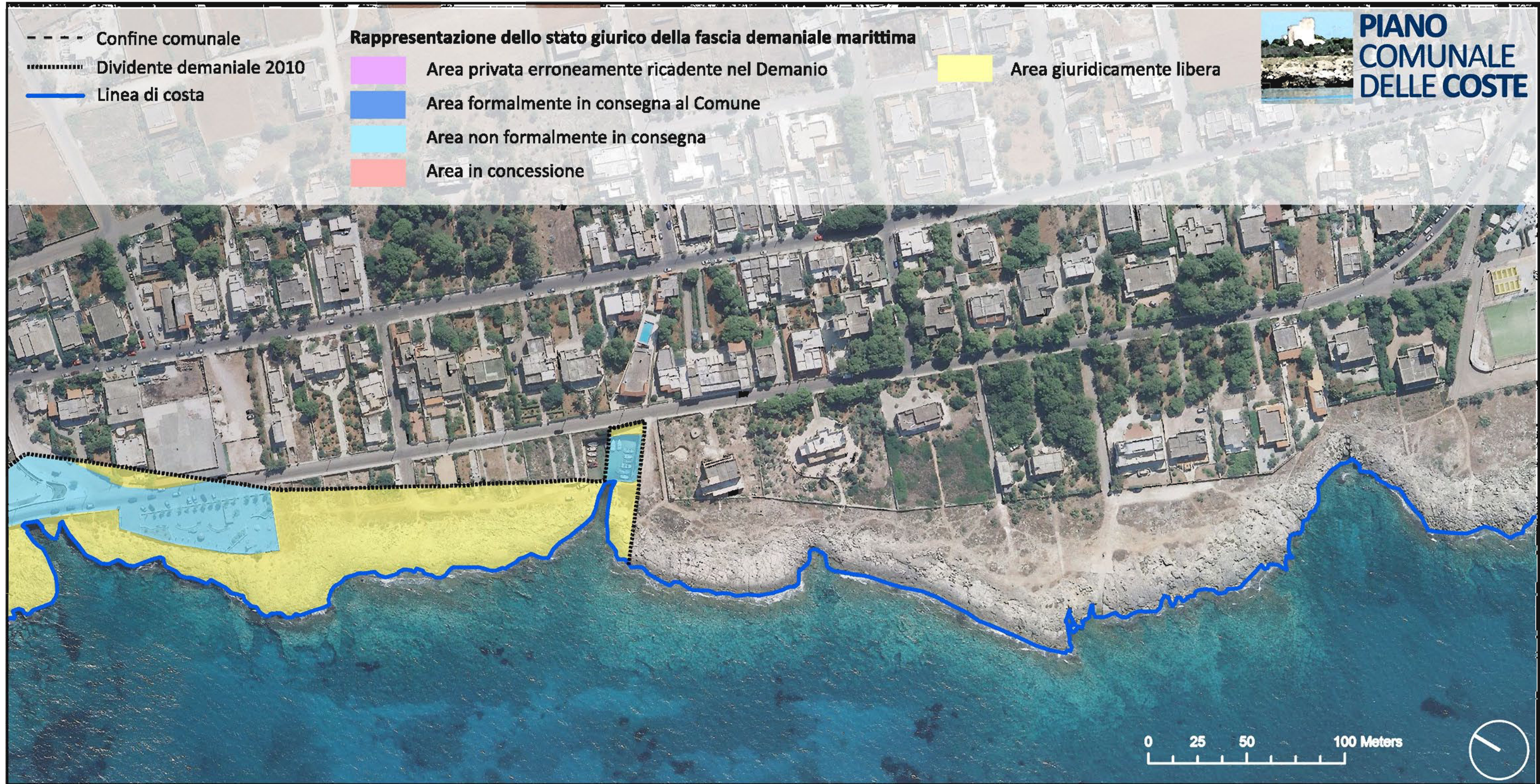
- formalmente in consegna al Comune (ex art. 34 Codice della Navigazione): n. 1;
- non formalmente in consegna al Comune (opera pubblica/opera di urbanizzazione): n. 12;
- in concessione per usi diversi: n. 13;
- giuridicamente libere;
- aree sdemanializzate di proprietà privata: n. 1.

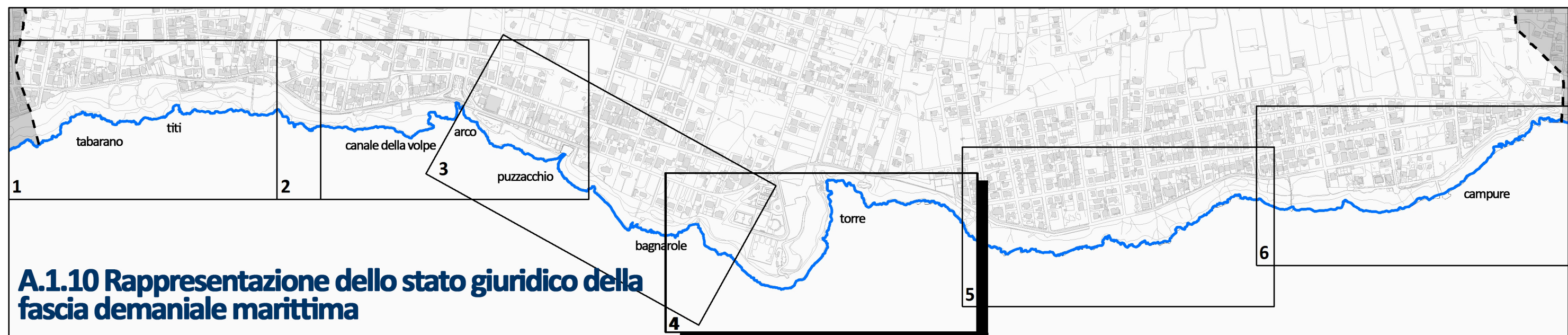
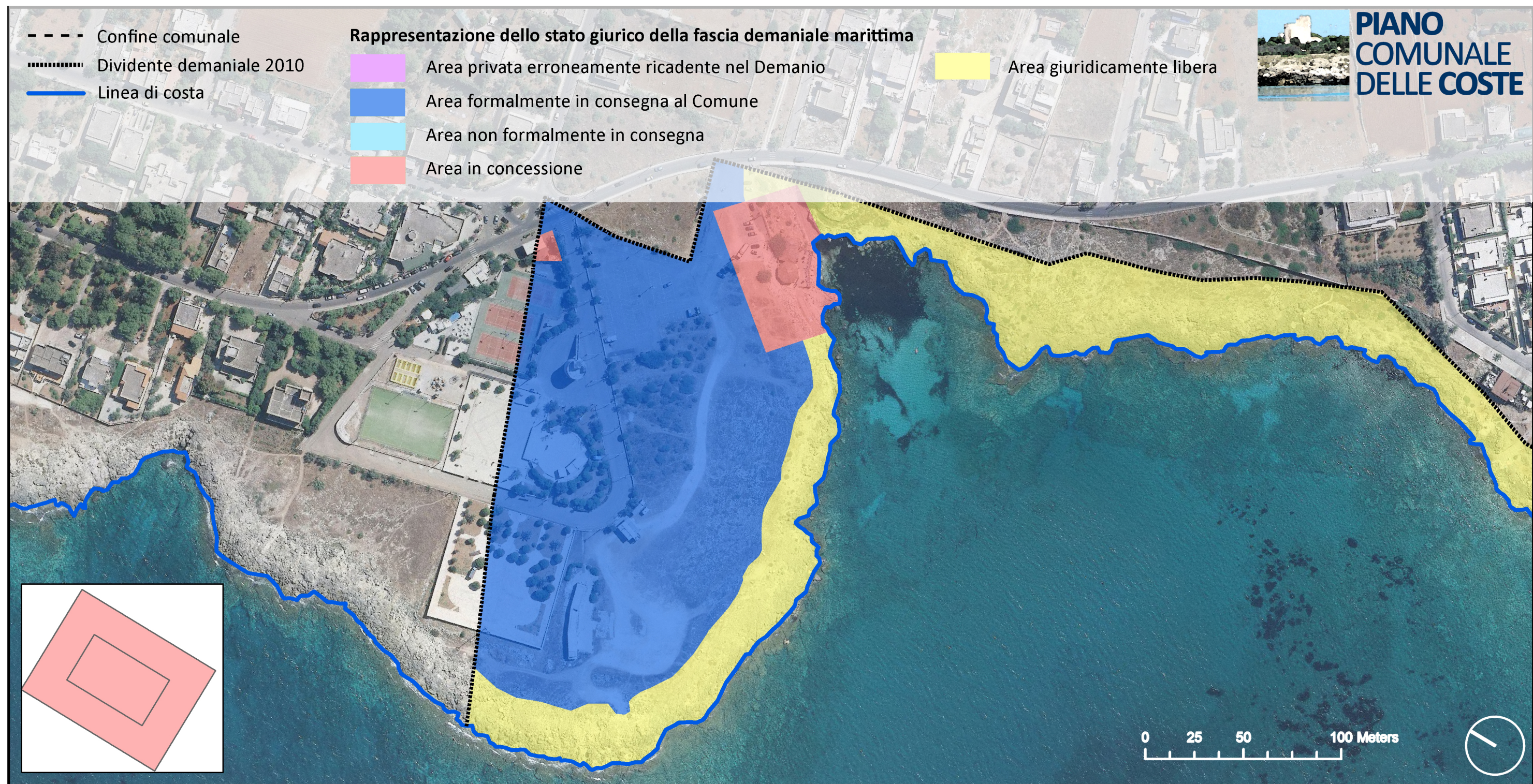


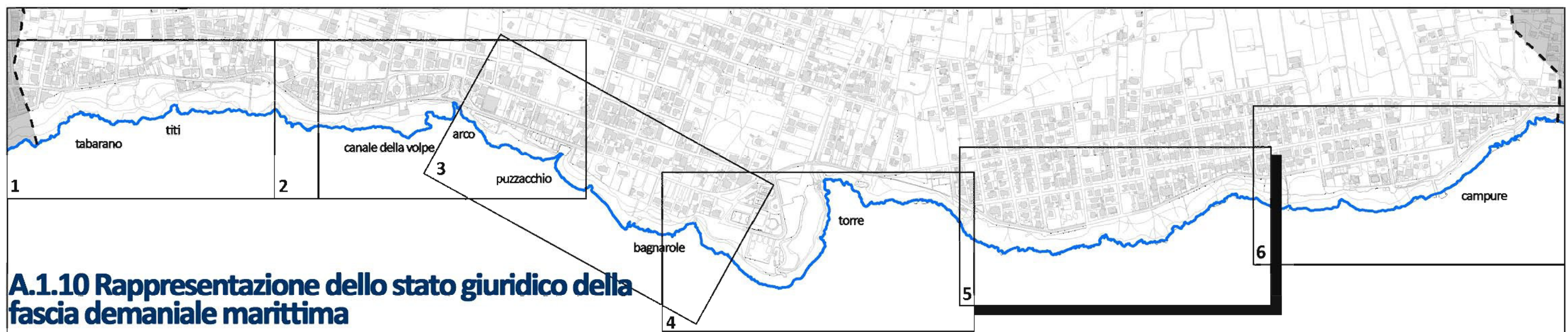
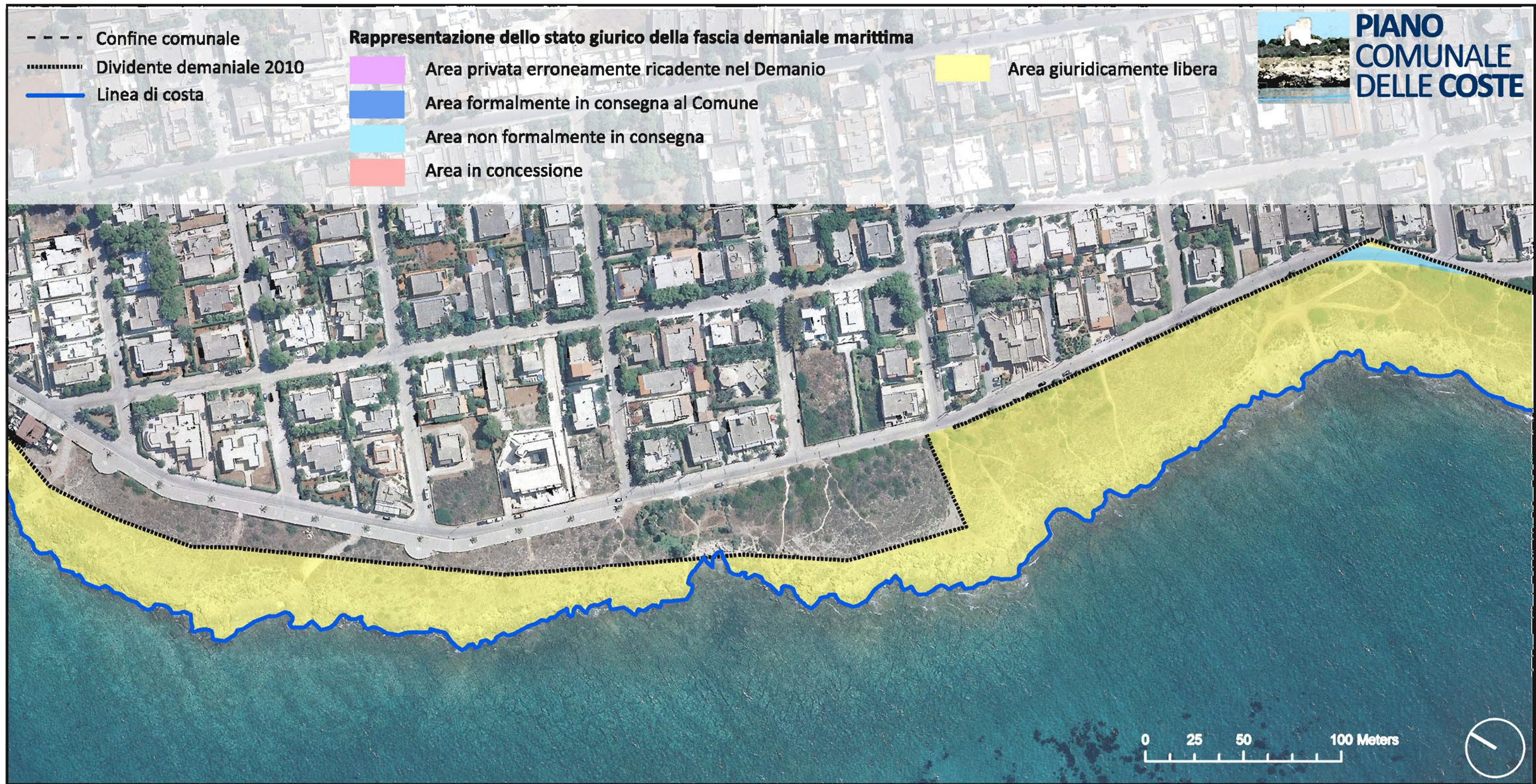
Figura 7: Foto aerea con un tratto di costa interessato da un’area non formalmente in consegna e da aree giuridicamente libere.

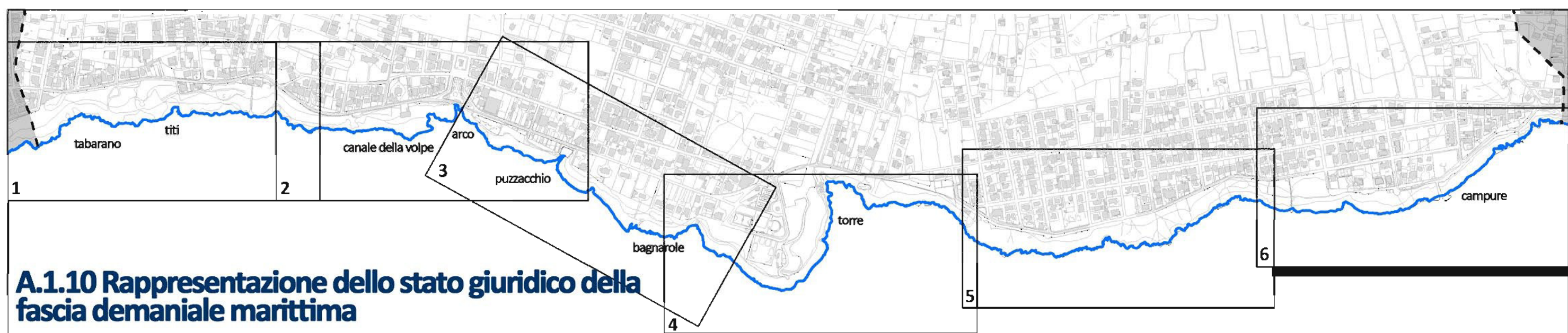
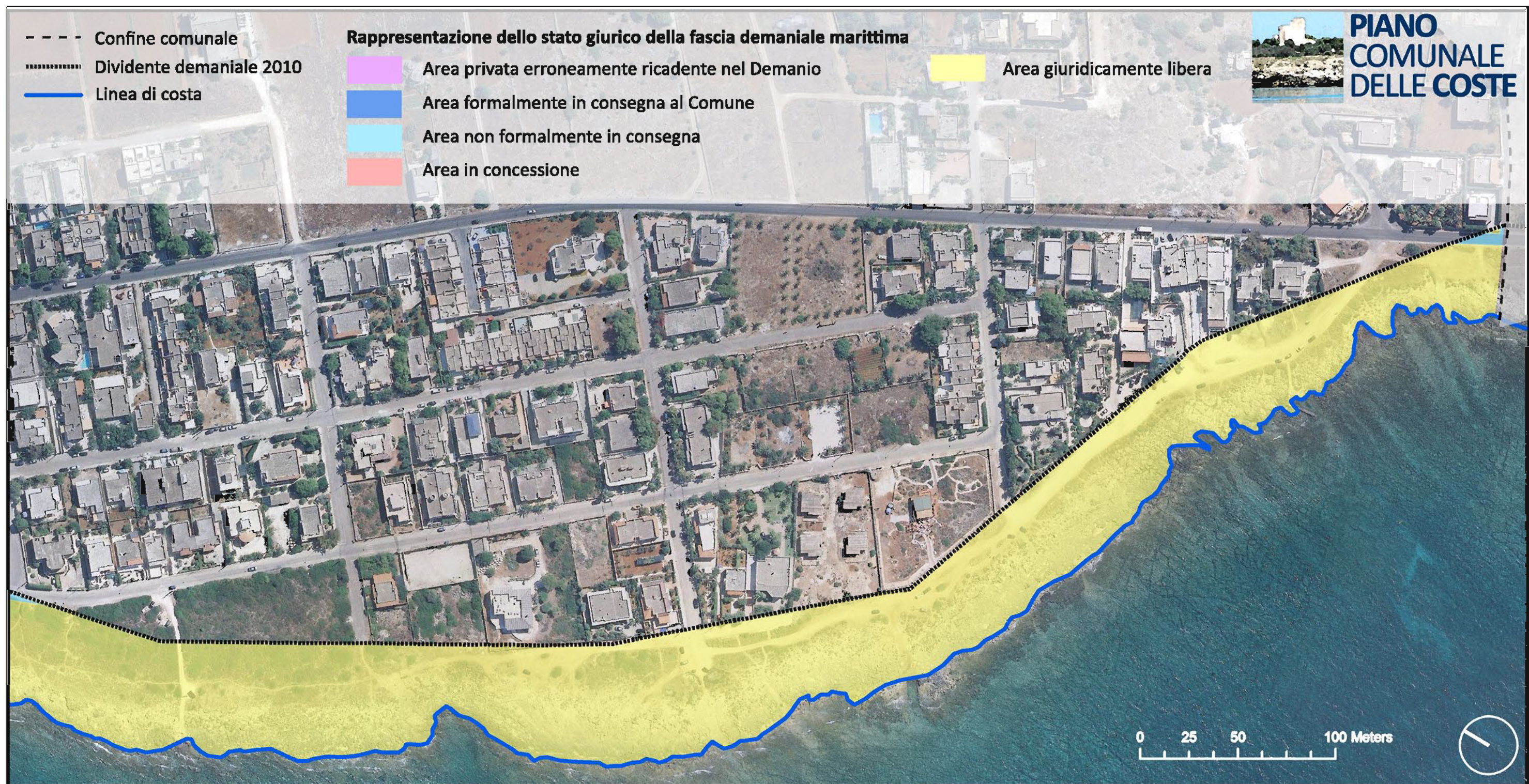












A.1.11. Individuazione delle opere di urbanizzazione, delle strutture fisse e delle recinzioni esistenti

Strato informativo: contiene l'individuazione delle strutture fisse, ivi comprese le pertinenze demaniali marittime, e delle recinzioni esistenti, con ricognizione e indicazione del titolo di legittimazione demaniale ed edilizio.

Descrizione del modello fisico: la tabella è di natura geometrica, e rappresenta lo strato informativo relativo alla presenza di opere o manufatti dislocati all'interno della fascia demaniale marittima o comunque appartenenti al Demanio Marittimo dello Stato. Tali presenze possono essere desunte e classificate attraverso tecniche di foto interpretazione delle ortofoto 2010 messe a disposizione dall'Ufficio Demanio Marittimo. Gli oggetti geometrici sono areali.



Figura 8: Esempio di pertinenza sul Demanio marittimo.

A.1.12. Individuazione dei sistemi di accesso e dei parcheggi esistenti

Strato informativo: contiene l'analisi dell'attuale sistema di mobilità, dei sistemi di accesso alla fascia demaniale marittima, e di parcheggi esistenti.

Descrizione del modello fisico: la tabella è di natura geometrica, e rappresenta lo strato informativo relativo alla presenza di opere o manufatti dislocati all'interno della fascia demaniale marittima e di una fascia contermina sufficiente ad una adeguata individuazione della viabilità e delle aree destinate alla sosta. Tali presenze possono essere desunte e classificate attraverso tecniche di fotointerpretazione delle ortofoto 2010 messe a disposizione dall'Ufficio Demanio Marittimo. Gli oggetti geometrici sono areali.



Figura 9: Area a parcheggio nei pressi della Torre.

